

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021
PINEROLO 3-4 OTTOBRE

PROGRAMMA ELETTORALE

Stesso entusiasmo, un'altra esperienza



Indice generale

<i>Premessa: una chiave di lettura della nostra Città e del nostro territorio.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>10 progetti per il territorio (+1)</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Fare Comunità</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Innovazione e digitalizzazione</i>	<i>pag. 16</i>
<i>La riqualificazione del patrimonio pubblico</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Sicurezza</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Istruzione</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Cultura</i>	<i>pag. 31</i>
<i>Sport</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Politiche giovanili</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Turismo</i>	<i>pag. 43</i>
<i>Pianificazione del territorio</i>	<i>pag. 46</i>
<i>Ambiente</i>	<i>pag. 51</i>
<i>Mobilità sostenibile</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Welfare sociale</i>	<i>pag. 60</i>
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	<i>pag. 71</i>
<i>Lavoro e formazione professionale</i>	<i>pag. 76</i>
<i>Progettare il futuro energetico della Città</i>	<i>pag. 76</i>

Premessa: una chiave di lettura della nostra Città e del nostro territorio

Quale identità dare al nostro territorio? La domanda che ci ponevamo cinque anni fa oggi stenta ancora a trovare risposta. Oggi come allora, rifiuto l'idea di catalogare la Città in una sola vocazione che Pinerolo e il territorio dovrebbero trovare, anche se un'idea me la sono fatta. **Il punto di forza di Pinerolo e del Pinerolese è la qualità della vita.** La Città è bella e tranquilla, offre tanti servizi e tante possibilità di svago, ed è circondata da un territorio meraviglioso ma da sfruttare di più in termini turistici e ricreativi. La vocazione, a mio avviso, non va tanto ricercata nella capacità di attrarre persone che vengano a visitare Pinerolo qualche giorno, ma nella capacità di attrarre persone, soprattutto famiglie, che a Pinerolo vengano a viverci. In questo quadro, diventano fondamentali tre ingredienti: **la capacità del territorio di generare occupazione, la qualità e la cura degli ambienti urbani e dei servizi, il collegamento con Torino.**

Quando penso a Pinerolo penso a una Città in cui ci sono i principali servizi, una Città viva culturalmente e dal punto di vista dell'intrattenimento, a due passi da un territorio che offre innumerevoli possibilità e a mezz'ora di auto da Torino. Un luogo dove vivere anche se non si lavora in Città, perché i servizi sono molti ed efficienti, ma che dista poche ore di auto dal mare o dai piedi delle più belle vette d'Europa. Un luogo dove ragazze e ragazzi possono scegliere qualunque indirizzo formativo e possono dilettarsi in 50 sport diversi. Un luogo dove i bambini possono ancora giocare all'aria aperta e gli anziani trovare piccoli angoli di tranquillità. Un luogo dove si investe sull'infanzia e si mettono al centro le politiche per le famiglie e i giovani. Insomma, se penso a Pinerolo, penso al posto migliore dove far crescere le mie figlie, ma anche dove invecchiare. È la qualità della vita la nostra forza e su questo occorre lavorare!

Qualunque strategia politica o progetto, nei prossimi anni, si dovrà confrontare e dovrà dare risposte adeguate all'emergenza COVID-19, in tutti i campi, dalla scuola, ai trasporti, al commercio, all'organizzazione sanitaria. La pandemia ha stravolto ogni logica, generando, oltre che un'emergenza sanitaria, una vera e propria emergenza amministrativa, che ha generato e continuerà a generare un rallentamento di tutto il sistema. I tempi di realizzazione di un qualunque progetto, così come la stessa fattibilità di una qualunque proposta amministrativa, almeno per tutto il 2021 e forse ancora parte del 2022, dovranno sempre confrontarsi con la situazione, a tratti davvero critica e surreale, generata dalla pandemia in atto. Allo stesso tempo la situazione di emergenza non deve toglierci la voglia e l'entusiasmo di progettare e continuare a realizzare, un pezzo per volta, la Pinerolo dei nostri figli.

Le pagine che seguono hanno l'ambizione di tracciare un quadro generale attorno al quale costruire l'azione amministrativa del prossimo quinquennio, quadro che è stato condiviso tra tutte le forze della coalizione. Su alcuni punti il programma guarda a un orizzonte estremamente ambizioso, ma allo stesso tempo ve ne sono altri concreti e facilmente realizzabili. L'esperienza di questi cinque anni ci permetterà di essere pragmatici e realistici, mentre l'entusiasmo generato dall'ingresso di nuove forze potrà permetterci ancora di essere un po' sognatori, e di avere il coraggio, nel momento della decisione, di *“gettare il cuore oltre l'ostacolo, e poi volare a riprenderlo”*. Perché è solo così che si sperimentano strade nuove e si vince la paura di sbagliare.

Luca Salvai



NOTA ALLA LETTURA: le pagine che seguono sono state strutturate seguendo a grandi linee l'ordine delle Missioni e Programmi dell'Ente, ordine con cui si presentano i progetti e gli obiettivi dell'Amministrazione all'interno del Documento Unico di Programmazione e secondo la schematizzazione con cui viene redatto il bilancio dell'Ente. Il programma elettorale contiene, inoltre, 10 punti riferiti alle strategie territoriali, di cui il Comune di Pinerolo dovrà farsi promotore, per il resto si riferisce a quella che è la schematizzazione di cui sopra. Questo faciliterà una sua "traduzione" nei documenti di programmazione. Le pagine che seguono sono pertanto molto articolate, ma chi avrà voglia e piacere di leggerle fino alla fine potrà avere un quadro completo di tutta l'azione amministrativa che intendiamo mettere in campo il prossimo quinquennio.

10 progetti per il territorio (+1)

Il Consorzio Pinerolo Energia e “Ripartiamo insieme”

Più che un semplice aggregatore di imprese, il **Consorzio Pinerolo Energia** (CPE) rappresenta una **comunità** dalla quale possono nascere progetti di sviluppo centrali per il tessuto produttivo e per le politiche di sostegno alle imprese.

La presenza del CPE è una particolarità quasi unica nel panorama italiano. Anche se di natura privatistica, è un esempio di sinergia tra aziende che scelgono la collaborazione in luogo alla concorrenza e che cercano di sviluppare sinergie più o meno forti a seconda degli ambiti di intervento.

Nell'ambito delle iniziative messe in campo per fronteggiare la crisi portata dalla pandemia da COVID-19, il progetto “**Ripartiamo Insieme**” promosso da ACEA, dal CPE e dalle Organizzazioni Sindacali, è senza dubbio il più interessante. I tavoli di lavoro permettono un intenso confronto tra soggetti diversi e aiutano a sviluppare idee e progettualità condivise tra Amministrazioni del territorio, Enti diversi, Sindacati e soggetti di natura privata. Dai tavoli di lavoro promossi su diverse tematiche stanno nascendo progettualità e si sta sviluppando un dibattito politico su temi importanti quali il futuro dei trasporti sul territorio, il potenziamento del turismo, i percorsi di ricollocazione lavorativa, la formazione professionale. Nell'ambito dei tavoli è importante che il Comune di Pinerolo svolga il ruolo politico di soggetto aggregatore, rafforzando prima di tutto i rapporti con le aziende del territorio, spesso difficili da coinvolgere, cercando di trasformare il dibattito in scelte politiche di territorio coraggiose e progetti realizzabili.

Nell'ambito del percorso promosso dal CPE è necessario:

- rafforzare il **coinvolgimento delle aziende** del territorio;
- promuovere la **partecipazione ai tavoli** degli Enti Istituzionali (Amministrazioni del territorio, Scuole, Agenzie formative, CISS, ASL, Enti del terzo settore);
- rafforzare il **ruolo dei Comuni** nei rapporti con gli Enti di ordine superiore;
- definire le **priorità strategiche** per il territorio e tradurle in atti politici, amministrativi e progettazione concreta.

I tavoli di lavoro del progetto “Ripartiamo Insieme” possono costituire la “cabina di regia” di alcune delle progettualità in seguito illustrate.

Competitività delle aree industriali e riqualificazione dei siti dismessi

Il territorio deve essere in grado di fornire soluzioni veloci e vantaggiose che possano dare una risposta ad eventuali esigenze di ricollocamento di aziende già insediate sul territorio o nuovi insediamenti produttivi.

Questa finalità è perseguibile attraverso due strategie principali:

- **realizzazione di una nuova area industriale:** l'area della Porporata è ormai satura e la variante al Piano Regolatore ha già individuato come produttiva l'area compresa tra il Polo Ecologico di ACEA e la SP 589 (fronte IperCoop). Tuttavia, un'area industriale rischia di rimanere una traccia di pennarello su un foglio di carta se priva di un progetto (Piani di Insedimento Produttivo o strumenti analoghi) capace di attrarre nuove realtà produttive. Dalla fornitura di servizi innovativi come la Banda Ultralarga, fino all'azzeramento degli oneri di urbanizzazione, è necessario progettare un'area industriale che, sebbene di ridotte dimensioni, possa essere realmente competitiva per nuovi insediamenti, escludendo dal potenziale insediamento aziende considerate nocive o ad alto rischio di incidenti ambientali;
- **mappatura e recupero dei numerosi siti industriali dismessi:** le aree da recuperare possono rappresentare occasioni di ricollocamento per aziende che intendono ampliarsi, come per il nuovo stabilimento Eurofork di Frossasco. I siti non più idonei a ospitare un insediamento produttivo per diverse ragioni (sicurezza, statiche, sismiche o di convenienza economica) vanno invece bonificati e restituiti all'agricoltura o alla produzione di energia rinnovabile. Per favorire questo processo, è necessaria una chiara normativa nazionale o regionale e una politica di incentivi

In linea generale, inoltre, occorre promuovere una **pianificazione territoriale** dei siti produttivi e commerciali **condivisa** a livello di area omogenea Pinerolese. Oggi, tuttavia, mancano strumenti normativi capaci di regolare il percorso amministrativo per evitare il replicarsi di strutture commerciali e produttive che poi restano inoccupate o inutilizzate.

Tema centrale per lo sviluppo anche industriale del territorio è infine avere un **piano per la Banda Ultralarga** che connetta le principali strutture industriali alla rete, interloquendo con le due principali Società italiane che attualmente stanno realizzando l'infrastruttura: TIM e Open Fiber.

Ampliamento dell'offerta formativa e le politiche di reinserimento lavorativo

Il tema della formazione costante dei lavoratori precari ed in esubero finalizzata al successivo reinserimento lavorativo è già stato affrontato nei tavoli di "Ripartiamo

Insieme” sull’esempio di alcune esperienze già realizzate in passato. I percorsi formativi, da progettare e realizzare con le Agenzie Formative del territorio e con gli Istituti superiori possono essere orientati a due obiettivi principali:

- **reinserimento lavorativo** di soggetti disoccupati mediante brevi corsi di formazione e percorsi di reinserimento in azienda finalizzati all’assunzione, anche finanziati dal settore pubblico (attività svolta con le aziende, il Centro per l’Impiego, le Agenzie Formative);
- studio di **nuovi percorsi formativi** da proporre in accordo con gli Istituti superiori di Pinerolo che offrano la possibilità di creare professionalità specifiche necessarie alle Aziende del territorio.

È inoltre fondamentale che il territorio continui a sostenere il **sistema delle ITS**, in particolare l’attività della Fondazione ITS Piemonte Energia (di cui Pinerolo è socio fondatore), le quali offrono interessanti percorsi di studio post-diploma alternativi all’Università.

Rilancio del Consorzio ACEA

La Legge Regionale 1/2018 decretava in maniera definitiva la soppressione dei Consorzi di bacino per la gestione associata dei rifiuti, imponendo la costituzione di un unico Ente di governo (Consorzio di Area Vasta) a livello metropolitano. Le recenti modifiche alla norma hanno invece annullato tale obbligo, trasformandolo in una facoltà. La prospettiva è pertanto radicalmente cambiata e il percorso di fusione dei Consorzi è stato interrotto. In questa nuova ottica, non essendoci più una prospettiva di fusione con gli altri territori della Città Metropolitana, diventa fondamentale **rafforzare il ruolo del Consorzio ACEA**, a cui la nuova normativa dettata dall’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) conferisce poteri di controllo e indirizzo sulla gestione del servizio maggiori rispetto a oggi. Tale rafforzamento va perseguito attraverso:

- la **revisione dello Statuto** e delle quote, che non garantiscono i giusti “pesi” ad alcuni Comuni del territorio;
- il **potenziamento del personale**;
- il conferimento di **nuovi servizi da parte dei Comuni**, come la tariffazione e la gestione delle banche dati;
- l’eventuale ricerca di una **sede autonoma**.

ACEA: una riorganizzazione societaria inevitabile

Nei prossimi cinque anni, la principale Società partecipata dai Comuni del territorio dovrà attraversare un periodo di riassetto. Il futuro di due dei principali settori di Acea Pinerolese Industriale (servizio idrico integrato e distribuzione del gas) sono

legati al destino che la normativa nazionale impone. Sinteticamente si può prospettare questo scenario:

- **gestione del servizio idrico integrato:** l'attività è rimasta in capo ad ACEA Pinerolese Industriale in seguito all'approvazione di un accordo in scadenza nel 2022 in cui l'impresa è considerata un "soggetto salvaguardato" nell'ambito dell'affidamento unico a SMAT della gestione del ciclo idrico integrato, che come prevede la normativa è il soggetto individuato dall'ATO Acque per la gestione del servizio in tutta la Città Metropolitana di Torino. Nell'ambito della trattativa per il rinnovo dell'accordo, occorre salvaguardare il ruolo di ACEA, preservarne le professionalità e le competenze ed evitare una sua fusione in SMAT;
- **distribuzione del gas:** DGN, Società controllata da ACEA Pinerolese Industriale, svolge il servizio in regime di affidamento *in house providing* (prevalentemente gestione della rete di proprietà dei Comuni). Il futuro di DGN è legato all'esito della gara per la vendita delle reti gas, procedura complessa di cui il Comune di Pinerolo è stazione appaltante per 70 comuni del territorio. Tale procedura, salvo modifiche normative, va conclusa;
- **gestione del servizio di igiene ambientale:** resterà senza dubbio il settore principale di ACEA Pinerolese Industriale. Oggi il settore comprende attività svolte in regime di *in house providing* (gestione del servizio pubblico di igiene ambientale) e attività svolte in regime di libero mercato (trattamento FORSU, impianto di compostaggio). Nel futuro prossimo sarà necessario dividere in società diverse le attività svolte in regime di libero mercato (trattamento FORSU) e attività svolte in regime di affidamento del servizio (servizio di raccolta e smaltimento).

Una società unica degli impianti di trattamento rifiuti a livello metropolitano

La Città Metropolitana di Torino oggi non dispone di un sistema industriale e impiantistico in grado di valorizzare e recuperare in maniera efficiente i prodotti delle raccolte differenziate, il cui effettivo riciclo è limitato. Inoltre, presenta numerose e complesse difficoltà legate soprattutto alla gestione degli scarti.

Occorre promuovere una politica territoriale finalizzata alla **realizzazione di una società unica a livello metropolitano di gestione degli impianti di trattamento dei prodotti della raccolta differenziata, a cui conferire l'impianto di trattamento della FORSU**. La nuova Società deve porsi i seguenti obiettivi:

- creare un sistema industriale in grado di **valorizzare i prodotti della raccolta differenziata** e garantire da un lato la certezza dei flussi di rifiuti in ingresso, e dall'altro un'efficace smaltimento degli scarti delle lavorazioni;
- **evitare movimentazioni di rifiuti** fuori dal territorio metropolitano;
- garantire un **reale recupero** dei materiali conferiti;
- generare economie di scala e **valorizzare gli impianti già presenti** sul territorio metropolitano di proprietà di Società pubbliche.

Società partecipate al servizio dei Comuni

Acea Servizi Strumentali Territoriali (ASST) è una Società strumentale detenuta dai Comuni che attualmente svolge servizi di gestione del calore. La Società deve diventare uno strumento efficace in mano ai Comuni per progettare e realizzare interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici, promuovendo soluzioni innovative ed efficaci. Questo percorso è possibile se la Società sarà strutturata per fornire un supporto efficace e competitivo ai Comuni.

L'Azienda Servizi Strumentali Pinerolo (ASSP) è invece una Società strumentale con socio unico il Comune di Pinerolo che svolge i servizi di accertamento e recupero evasione per il Comune di Pinerolo. Il Servizio può essere esteso ad altri Comuni che dovessero averne bisogno, ma l'attività della Società, a seguito dell'ingresso di nuovi Comuni soci, può essere ampliata con nuovi servizi utili ad altri comuni, come la fornitura di personale altamente specializzato o servizi di progettazione. Nei prossimi cinque anni il territorio dovrà essere in grado di intercettare importanti finanziamenti messi a disposizione dal Recovery Plan: per questo è necessario dotarsi di strutture interne in grado di svolgere un lavoro altamente specializzato di ricerca fondi e progettazione. ASSP può essere una soluzione al problema.

Il sistema dei trasporti ferroviario e su ruota

La priorità in tema di trasporti è da decenni il potenziamento della ferrovia Pinerolo-Torino. Il primo e prioritario obiettivo è creare le condizioni affinché Regione Piemonte e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) investano sulla tratta. Questo significa innanzitutto giungere all'approvazione da parte di tutti i Comuni del **Protocollo d'Intesa per la soppressione di tutti i passaggi a livello**, condizione propedeutica a un raddoppio selettivo della tratta. La Città di Pinerolo, prioritariamente, lavorerà per il raggiungimento di questo obiettivo.

Inoltre è necessario provvedere a:

- garantire il **trasporto delle biciclette** su tutte le corse e, sul punto, richiedere l'attuazione del contratto di servizio che prevede questa opportunità ;
- istituzione delle **corse dirette Pinerolo-Torino**;
- impegno a richiedere, una volta terminati i lavori del passante ferroviario di Torino, un **collegamento ferroviario diretto con l'Aeroporto di Caselle**;
- impegno a ripristinare il **collegamento diretto con Milano**;

Il futuro della tratta **Pinerolo Torre Pellice** è invece legato alle scelte che farà la Regione Piemonte. Non siamo contrari a una sua riattivazione, tuttavia è necessario promuovere uno **studio preliminare sui flussi di passeggeri da e per la Val Pellice** al fine di definire le esigenze dell'utenza e le possibili soluzioni di trasporto. Non necessariamente il treno è la soluzione giusta.

In ogni caso la Città di Pinerolo non può accettare una riattivazione della linea senza che, contestualmente, vengano attuate le seguenti azioni:

- soppressione delle corse autobus coincidenti con le corse del treno;
- contestuali investimenti economici sulla Pinerolo-Torino;
- interventi sui passaggi a livello della Città al fine di garantire tempi di chiusura limitati;
- revisione degli orari e della frequenza delle corse rispetto a quanto previsto dal contratto di servizio.

Qualora non vi siano le condizioni per un rapido ripristino della linea, è doveroso da parte di tutte le Amministrazioni del territorio attivarsi affinché RFI dismetta al più presto la linea e permetta un utilizzo alternativo del sedime, ciclabile o destinato ad essere percorso da mezzi di trasporto innovativi.

È inoltre indispensabile:

- riprendere il lavoro del **tavolo dei trasporti** promosso dal Comune di Pinerolo durante la ripresa scolastica post-emergenza COVID-19, al fine di coordinare in maniera sempre più efficace il trasporto scolastico. Il tavolo ha visto partecipare Agenzia Mobilità Piemonte, Dirigenti Scolastici, Comune, Città metropolitana e Aziende di trasporto locali impegnati nel monitoraggio della situazione e nella ricerca delle soluzioni migliori per il trasporto delle migliaia di studenti che tutti i giorni raggiungono la nostra Città. L'esperienza è stata giudicata positiva ed è da riprendere, coinvolgendo altri Comuni interessati;

- sviluppare **trasporti mirati** dai territori per i principali poli attrattivi della Città (ospedali e mercato in particolare).

La cabina di regia di territorio sul turismo

Recentemente è nata, su iniziativa dell'Assessorato al Turismo, una Cabina di Regia sul turismo composta anche da alcuni Sindaci del territorio, che periodicamente si confrontano su tematiche legate al settore. Si deve sottolineare l'importanza di questo organo informale perché farà sì che il territorio cominci a lavorare su progetti di area vasta riconoscendosi nella **denominazione "Pinerolese"** e condividendo strategie e progettazioni al fine di ottimizzare i finanziamenti e coordinare le attività sul territorio. Ragionare come territorio è la chiave di volta per finalmente proporci in chiave turistica.

Condividere le progettazioni è centrale perché spesso sconosciute agli altri Enti, con il rischio di presentare progetti simili non coordinati tra di loro. Tutti devono sapere cosa è in corso di costruzione sul territorio ed arricchire idee e partenariati. Il Comune di Pinerolo deve continuare ad essere il fulcro di questa Cabina di Regia e punto di riferimento per tutto il territorio in ottica di Fundraising grazie all'esperienza maturata in questi anni e ampiamente riconosciuta.

Politiche integrate sulle assunzioni

Il reclutamento di personale per un Comune è forse l'operazione amministrativa più complessa. Non è pensabile riuscire a sfruttare le occasioni che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ci prospetta senza una forte politica di reclutamento di professionalità specializzate, per esempio nell'ottica della digitalizzazione. Le difficoltà nel portare a termine un'assunzione sono evidenti, con carenze di personale che si ripercuotono sulla capacità di realizzare le progettualità proposte dalle Amministrazioni e sulla qualità dei servizi erogati. È necessario promuovere, coinvolgendo i Segretari Generali dei Comuni del territorio, **politiche condivise di reclutamento**, coordinando tra Comuni del territorio i concorsi, le procedure di mobilità e l'accesso alle graduatorie.

- **coordinamento delle politiche di assunzione** a livello territoriale;
- creazione di una Società partecipata che possa fornire **supporto a tutti i Comuni su settori specifici** (es: progettazione, fundraising, servizi informatici, servizi di ragioneria, ecc...).

(+1) Le fusioni dei Comuni: un processo inevitabile verso una vera coesione territoriale

Uno dei principali problemi di carattere amministrativo del territorio è l'elevata frammentarietà amministrativa. Il territorio è rappresentato da tanti Comuni,

alcuni veramente piccoli, che soffrono di carenza di risorse e di personale. I processi decisionali sono rallentati e il territorio difficilmente riesce ad essere coeso.

L'obiettivo politico è ambizioso: realizzare sul territorio unità amministrative più grandi, con maggiori risorse a livello di personale, che preveda la fusione di realtà amministrative limitrofe e simili per territorio e dimensioni. La recente esperienza del Comune di Saluzzo e del Comune di Castellar (che peraltro ha portato grandi disponibilità di denaro nelle casse comunali) è da guardare con attenzione.

Il successo della proposta non dipende dal Comune di Pinerolo o dalla volontà dell'Amministrazione, bensì dalla reale volontà dei Sindaci di intraprendere un percorso ambizioso, politicamente e amministrativamente complesso, che miri a rafforzare quella **coesione territoriale** che da sempre il Pinerolese ricerca.

Fare Comunità

“Una Città senza una Comunità è un luogo dove, pur stando in mezzo ad altre persone, ci si sente soli”

La fiducia nelle istituzioni

“Il come vale tanto quanto il cosa”

Lavorare per ricreare in cittadine e cittadini la fiducia nelle istituzioni dev'essere un obiettivo primario di tutta la classe politica. Per farlo, sono necessarie **trasparenza, ascolto e dialogo** aperto e costruttivo. Proporre **momenti di confronto diretto con la cittadinanza** resta una modalità operativa da confermare attraverso iniziative come i tavoli di lavoro o Giunta Informa. Allo stesso modo, è importante continuare a **valorizzare il Consiglio Comunale** e il **ruolo delle Commissioni Consiliari**, che possono diventare momenti di confronto aperto con la cittadinanza stessa.

L'**informazione** è un altro elemento cardine del percorso di costruzione di una cittadinanza attiva: solo strumenti di consapevolezza efficaci consentono a cittadine e cittadini di capire a fondo le problematiche amministrative e di avere una visione completa delle sfide e delle possibilità di Pinerolo. Di conseguenza, rafforzare tutti gli strumenti di informazione del Comune rimane un obiettivo da perseguire costantemente.

Cittadinanza attiva e partecipazione

Durante il suo primo mandato, l'Amministrazione uscente ha lavorato molto sul tema della partecipazione:

- è stata potenziata la comunicazione verso l'esterno anche attraverso l'utilizzo dei social media e di strumenti più capillari e immediati rispetto al passato;
- è stato approvato un regolamento sugli Istituti di partecipazione;
- sono state proposte diverse iniziative orientate alla partecipazione. Tra queste, il bilancio partecipativo ha raccolto il maggior successo, mentre è da rivedere l'esperienza delle Consulte;

L'esperienza relativa al **bilancio partecipativo** va mantenuta, riproposta e rilanciata. Da questa iniziativa sono emerse esigenze della città che meritano attenzione e che andranno comprese e inserite in una programmazione di medio periodo al netto dei risultati delle votazioni.

Al contrario, l'esperienza delle **Consulte** va ripensata. Il “metodo istituzionale” nel quale sono state costrette ad operare in questi anni non ha consentito un sano dibattito e confronto con l'Amministrazione. I Tavoli di lavoro informali gestiti, per

esempio, dall'Assessorato alle politiche sociali hanno dato, pur nella loro assoluta libertà di movimento e partecipazione, risultati ben più importanti e sono stati il reale terreno di confronto, libero e aperto, tra Amministrazione, associazioni di volontariato ed Enti del terzo settore.

Sul tema della partecipazione proponiamo:

- il prosieguo dell'iniziativa del **bilancio partecipativo**;
- il rafforzamento dei **tavoli di lavoro informali**;
- la revisione della composizione e del funzionamento delle **Consulte comunali**;
- la promozione dei "**Patti di collaborazione**" con gruppi di cittadine e cittadini per la cura di beni Comuni (aiuole, giardini, aree scolastiche, ecc...);
- la promozione della costituzione dei **Comitati di quartiere** spontanei, sul modello Abbadia;
- l'implementazione degli **strumenti di informazione**;
- la promozione di un **referendum Comunale** nell'arco del quinquennio, dove poter sperimentare percorsi di democrazia diretta su una tematica strategica per la Città.

Nuovi spazi per socializzare: le Case di Quartiere

Anche in una piccola città come Pinerolo, ogni quartiere ha caratteristiche e bisogni specifici. Occorre quindi ragionare sul concetto di **prossimità**, specialmente per chi ha difficoltà di movimento.

Quasi tutte le frazioni e i quartieri di Pinerolo dispongono già di spazi sociali destinati ad attività di socializzazione ed incontro per la Cittadinanza. Tali spazi, che siano Centri Anziani, Centri Sociali, biblioteche di quartiere o altri luoghi di aggregazione, meritano un'attenzione maggiore per la gestione e la manutenzione. L'obiettivo è realizzare delle vere e proprie Case del Quartiere sul modello di quelle già esistenti in città come Torino. Le Case del Quartiere possono diventare spazi di incontro, confronto e svago per le persone di tutte le età e sede delle associazioni più radicate sul territorio.

In alcuni di questi spazi, dove vi siano necessità particolari, va considerata l'ipotesi di ospitare ambulatori dell'ASL e fornire alcuni servizi comunali.

Inoltre, è necessario immaginare **nuovi modelli di gestione** centrati sulla **condivisione** e mai a un utilizzo esclusivo.

- programma di **riqualificazione edile degli edifici degli attuali Centri Sociali**
- studio di un nuovo modello di gestione degli spazi, improntato a criteri di condivisione e utilizzo polifunzionale, finalizzato alla realizzazione delle Case

del Quartiere sul modello Torinese, che promuova l'utilizzo degli spazi per finalità aggregative, culturali, sociali, di assistenza sanitaria, di promozione dell'attività sportiva.

Ecumenismo: segno identitario della nostra Città e del territorio

Il Pinerolese, la cui storia è attraversata da conflitti territoriali e religiosi tipici di aree di confine, è una comunità articolata in una differenza di fedi e credo ricca e significativa: sono quattro le comunità di fede con cui l'Amministrazione ha dialogato costantemente in questi anni: la Chiesa cattolica, la Chiesa valdese, la Chiesa ortodossa e la Comunità islamica.

I momenti di confronto e dialogo tra le diverse religioni sono stati tanti, e alcuni di essi si sono tradotti in momenti di grande impatto e coinvolgimento: tra questi ricordiamo i falò della Libertà in Piazza d'Armi e la festa di fine Ramadan in Piazza Facta.

La recente nomina, da parte della Conferenza Episcopale Italiana, del Vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, a presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dimostra come l'ecumenismo e il dialogo tra religioni siano un aspetto peculiare del nostro territorio. Questa ricchezza va rafforzata anche attraverso la promozione dei suoi momenti più importanti.

La nostra Coalizione ribadisce e sostiene il principio della laicità dello Stato e crede sia importante che questo territorio, forte di un substrato culturale e religioso così ricco, possa costituire la base di partenza per il rilancio di politiche di integrazione, di solidarietà, di aiuto e rispetto reciproco.

Innovazione e digitalizzazione

“L’innovazione e la digitalizzazione devono far parte di una riforma strutturale dello Stato che promuova più democrazia, uguaglianza, etica, giustizia e inclusione e generi una crescita sostenibile nel rispetto dell’essere umano e del nostro pianeta”. Inizia con questa frase la presentazione del **Piano Nazionale Innovazione 2025**, il programma del Ministero della Transizione Digitale che individua le sfide, gli obiettivi e le azioni concrete per l’innovazione del Paese dei prossimi anni.

Siamo all’inizio del periodo con il più alto tasso di innovazione di tutta la storia dell’umanità, in cui tecnologie e strumenti emergono e si sviluppano a un ritmo che sfugge alla nostra capacità di adattamento. Al tempo stesso, queste trasformazioni coinvolgono rapidamente ogni settore della nostra società, dall’istruzione alla politica, dall’industria alla previdenza sociale fino ad arrivare alla sfera personale. I Comuni non sono esclusi dal cambiamento e i servizi comunali vengono già oggi erogati sempre più online e con modalità digitali.

Le istituzioni comunali, che sono le amministrazioni pubbliche più vicine a cittadine e cittadini, devono accompagnare le persone in una transizione inevitabile.

Senza la pianificazione di azioni locali mirate all’inclusione digitale, il divario digitale (o *digital divide*) sarà sempre più marcato e molte persone rischieranno di rimanere escluse dai vantaggi dell’innovazione e della digitalizzazione. Centrale in questo senso è anche il ruolo delle generazioni più giovani, fatte di “nativi digitali” che troveranno naturale e immediata ogni innovazione e che potranno facilitare alcuni processi.

La digitalizzazione dei servizi impatta anche sul funzionamento della macchina comunale per diverse ragioni: dalla mancanza di competenze alla necessità di formazione continua, dalla riorganizzazione dei processi alle poche risorse economiche a disposizione. A questo va sommata una fisiologica resistenza al cambiamento, sia per questioni anagrafiche sia per scarsa motivazione.

Cosa può fare Pinerolo?

Più che sviluppare l’innovazione, l’amministrazione comunale ha il compito di percepire e comprendere i bisogni di cittadine e cittadini e accompagnarli nei cambiamenti che avvengono nel modo più semplice possibile.

La Città quindi può utilizzare strumenti innovativi per **soddisfare al meglio questi bisogni** e può creare le condizioni per **attrarre innovazione**. Può formare e far crescere il personale interno e può promuovere collaborazioni con realtà della cooperazione, gruppi territoriali, ma anche start-up e imprese consolidate. Inoltre, innovazione significa anche sperimentazione: la Città può farsi

parte attiva nella promozione del “diritto a innovare”, facilitando coloro che vogliono fare innovazione.

Noi crediamo in un’innovazione che non sia fine a se stessa o che punti a creare nuovi bisogni, ma che vada a soddisfare al meglio i bisogni reali già esistenti e in continua evoluzione. La pandemia ha fatto emergere nuove e inaspettate necessità e la Città dev’essere all’altezza di queste nuove esigenze e richieste da parte della cittadinanza. L’innovazione è uno degli strumenti più immediati per dare risposte concrete.

Riteniamo che per favorire una buona transizione digitale e promuovere innovazione si debba agire inizialmente con:

- **Istituzione dell’Assessorato all’Innovazione Tecnologica**, con competenze trasversali sulla digitalizzazione dell’Ente in tutti i settori con particolare riguardo ai servizi a cittadini, alla riorganizzazione interna, ai nuovi lavori su piattaforma digitale e alle imprese innovatrici.
- Il **potenziamento dell’ufficio CED** comunale con risorse e competenze più ampie, tra cui la telefonia, la gestione sia delle piattaforme online già adottate sia quelle da implementare, la creazione di contenuti multimediali, la comunicazione social, gli open data. Deve essere sia un ufficio a disposizione di tutti i settori, sia di coordinamento e stimolo per la crescita della competenza e della cultura informatica dell’Ente.
- Creazione della **figura professionale di Lean Officer**, sotto la guida della Segreteria Generale, come responsabile dell’analisi e ottimizzazione dei flussi e coordinamento operativo tra i vari uffici e settori. Il *lean office* (letteralmente “ufficio snello”) è un insieme di metodologie e tecniche per riorganizzare i flussi di documenti e di informazioni all’interno degli uffici. Lo scopo ottenere processi informativi privi di sprechi, quindi più veloci, affidabili ed economici. Inoltre, un’analisi accurata permette di garantire un equilibrio tra la capacità di motivare la forza lavoro più senior e la capacità di assumere giovani con capacità orientate al digitale. Il successo nell’implementazione dei principi del *lean office* è legato all’indipendenza della nuova figura professionale.
- **Servizi Online**: pianificare la digitalizzazione di tutti i servizi comunali con una programmazione da delineare nel **Piano Triennale per l’Informatica**, dando precedenza a quelli di maggiore impatto sui cittadini e quelli di maggiore semplicità di implementazione.
- **Ricerca Finanziamenti**: prevedere una stretta collaborazione tra il nuovo ufficio CED, il Lean Officer e l’ufficio Fundraising per sviluppare programmi e progetti in grado di ottenere i fondi previsti nel PNRR per l’informatizzazione dell’Ente.

- **Pinerolo City Lab:** istituzione di un laboratorio permanente per l'attrazione e il coordinamento sul territorio di progetti sperimentali in grado di offrire servizi e prodotti innovativi ai cittadini, oppure in grado di attrarre investimenti e interessi sul territorio. Puntare alla cooperazione tra il Comune e realtà come la Città Metropolitana, le Università e il mondo del lavoro, con i quali attrarre investimenti comuni sul digitale e proporsi come punto di riferimento per il territorio.
- **Governance comunale sulla connettività:** aprire canali di comunicazione permanenti degli operatori del settore per governare le soluzioni locali. Mappatura delle soluzioni di connettività per cittadini e imprese su tutto il territorio comunale. Pubblicazione, monitoraggio e comprensione delle esigenze collettive per favorire da parte degli operatori l'erogazione di connettività nelle aree meno servite o con maggiori bisogni di connettività.
- **Servizi comunali diffusi:** distribuire sul territorio punti fisici per il rilascio di certificazioni anagrafiche e l'erogazione di altri servizi comunali tramite la digitalizzazione e, ad esempio, convenzioni con esercizi commerciali
- **Inclusione digitale e cultura digitale:** aumentare il numero di hotspot gratuiti in luoghi ed edifici pubblici per favorire l'accesso alla rete da parte di tutte le cittadine e i cittadini e allestire, presso centri di incontro e biblioteche, postazioni per l'accesso ai servizi pubblici. Prevedere personale e occasioni per la formazione di cittadine e cittadini di tutte le età all'uso della tecnologia e all'accesso ai servizi digitali.
- **supporto permanente alle persone più anziane** per la fruizione dei servizi digitali, grazie alla presenza di personale dedicato presso gli sportelli del Comune (Anagrafe/Ufficio Relazioni con il Pubblico) da ricercare anche attraverso lo strumento dei tirocini e delle borse lavoro
- **Presenza online:** razionalizzazione nella gestione dei siti web comunali esistenti (Sito istituzionale, Artigianato del Pinerolese, Visita Pinerolo). Revisione funzionale del sito istituzionale per una migliore fruizione, una migliore ricerca dei contenuti e per l'accesso diretto ai servizi comunali digitali.
- **Installazione nuovi Impianti di telecomunicazione:** redazione di un regolamento comunale delle infrastrutture per le telecomunicazioni che preveda la classificazione delle aree soggette a nuovi insediamenti a seconda dei bisogni dei cittadini, valutando l'inserimento delle prescrizioni nei piani urbanistici;
- **Coworking:** predisposizione di spazi di lavoro condivisi (scrivanie, tavoli, uffici privati e sale riunioni) pensati per generare nuove idee e collaborazioni

all'interno della comunità di liberi professionisti, start-up, imprenditori e aziende consolidate.

- **Smart Working:** incentivare la flessibilità, l'autonomia, la responsabilizzazione del lavoro dipendente nei settori dell'Ente più adatti a un lavoro orientato al raggiungimento di certi obiettivi e risultati e alla valutazione legata alle prestazioni.

La riqualificazione del patrimonio pubblico

Pinerolo dispone di un immenso patrimonio immobiliare inutilizzato, per lo più abbandonato e vincolato dalla Sovrintendenza. Nel 2020 è stato approvato il PUVAT (Piano Unitario di Valorizzazione Territoriale), strumento di pianificazione redatto in accordo con l'Agenzia del Demanio che traccia un quadro chiaro e unitario di valorizzazione e definizione delle destinazioni d'uso dei principali immobili inutilizzati della Città.

Insieme alla Caserma Bochard e alla Cavallerizza Caprilli (non incluse nel programma di intervento del PUVAT), le strutture pubbliche inserite nel Piano devono divenire il cuore pulsante della cosiddetta "Città Pubblica", intesa come sistema di aree e luoghi destinati a erogare servizi pubblici e culturali (Volutamente non affrontata dalla variante 3R).

Le destinazioni previste per i principali immobili sono numerose e con lo scopo di affrontare diverse necessità del territorio:

- **Ex tribunale:** casa delle associazioni. È già disponibile una progettazione preliminare da rivedere negli importi, perché troppo onerosa;
- **Palazzo Vittone:** polo museale e dei servizi culturali. È necessario portare avanti la collaborazione con il Politecnico di Torino con l'affidamento dell'incarico e la firma di una convenzione finalizzata all'esecuzione della progettazione preliminare, passo propedeutico e fondamentale per ricercare finanziamenti nell'ambito dei fondi che saranno messi a disposizione;
- **Locali ex C.U.E.A.:** sede del CISS e di alcuni servizi del Comune (Ufficio casa e servizi annessi);
- **Casa del Fanciullo:** edilizia sociale e progetti di innovazione sociale;
- **Ex sede Croce Verde e palazzina di Via Monviso:** residenza sociale, *housing* sociale, servizi di accoglienza e di innovazione sociale;
- **Auditorium di Corso Piave:** recupero dello stabile per sala polifunzionale e auditorium;

Per avviare e sviluppare l'ambizioso programma di riqualificazione degli immobili pubblici è necessaria una struttura comunale dedicata e non collegata all'edilizia scolastica. Si intende quindi **realizzare una sezione dedicata del settore Lavori Pubblici che possa seguire esclusivamente i percorsi di riqualificazione degli immobili pubblici**, sfruttando in primo luogo le possibilità di assunzione di progettisti e tecnici che probabilmente verranno messe a disposizione in questo triennio.

Due progetti ambiziosi

1. Caserma Bochard: la nostra Casa Comune

La prossima amministrazione dovrà affrontare il tema della ristrutturazione degli uffici comunali.

L'attuale sede comunale necessita di importanti investimenti sul piano strutturale, di sicurezza degli ambienti di lavoro, di impiantistica e di efficienza energetica. La realizzazione degli interventi non è banale ed è molto impattante, in quanto comporta una revisione dell'erogazione dei servizi. Occorre infatti realizzare la compartimentazione dei vani scale e implementare almeno un'uscita di sicurezza sull'ala di via Trieste. Anche i necessari investimenti in impiantistica sono notevoli.

Trasformare un problema in opportunità: la necessità di ingenti investimenti sull'attuale sede comunale, non più prorogabili, spingono a riflettere se non sia invece più opportuno ragionare sulla realizzazione di una nuova sede comunale sfruttando gli ampi spazi della Caserma Bochard, in grado di ospitare una palazzina moderna da destinare agli uffici e tutta una serie di servizi accessori, anche culturali e di natura diversa, che nel complesso possano costituire un vero e proprio **Polo Civico**. La piazza interna, inoltre, si presta naturalmente allo svolgimento di iniziative e manifestazioni. L'idea di base è la costituzione di un nuovo **Centro delle Istituzioni**, che proprio all'interno della Caserma Bochard troverebbe il suo cuore pulsante, con il trasferimento della sede comunale e di altri servizi pubblici e culturali (Istituto Corelli, sportelli diversi, ecc...).

Consultazione popolare: un'idea così ambiziosa merita un percorso politico e di condivisione con la cittadinanza. La naturale prosecuzione delle politiche sulla partecipazione portate avanti dall'Amministrazione uscente potrebbe essere **un referendum sul tema**. Il percorso può essere concluso entro l'anno e mezzo dall'insediamento, per poi, in caso di esito favorevole, iniziare l'iter vero e proprio di progettazione dell'intervento.

Perché non un polo culturale? Le valutazioni fatte in questi cinque anni ci hanno portato a ritenere che l'investimento sarebbe troppo oneroso, ma soprattutto difficilmente gestibile una volta realizzato. Gli enormi spazi riempiti solo con servizi culturali risultano eccessivi. L'intervento su palazzo Vittone, sede unificata dei Musei Civici, e l'intervento sulla Cavallerizza Caprilli consentono già di intervenire in maniera importante sul sistema culturale pinerolese.

2. Cavallerizza Caprilli: una nuova biblioteca per la Città

Il sistema bibliotecario di Pinerolo, costituito dalla biblioteca centrale, dalla biblioteca dei ragazzi, dalle biblioteche di quartiere e dal Centro Rete, rappresenta forse il principale tassello dell'intero sistema culturale pinerolese.

La struttura della Cavallerizza Caprilli si presta alla valorizzazione culturale e la realizzazione di una biblioteca moderna all'interno della struttura potrebbe diventare il perno su cui costruire le politiche culturali dei prossimi decenni.

Non mancano certamente le sfide, ma l'avvio di un programma è opportuno, in quanto gli ingenti finanziamenti previsti per il prossimo triennio potrebbero consentire di finanziare in parte il progetto in tempi brevi.

Come primo passo, si propone la realizzazione di un **concorso di progettazione** sull'esperienza di quanto già fatto per Piazza Roma: il processo consente di selezionare il progetto migliore e di gestirne con trasparenza tutti i passaggi. Il progetto dovrà tenere conto della storia dell'edificio, tra i monumenti storici più importanti della Città.

Accanto all'architettura dell'intervento, andrà inoltre pensato un sistema di gestione innovativo ed efficace, che trasformi la biblioteca in un vero polo culturale rendendo disponibili spazi per attività diverse anche aperte al pubblico e che mantenga e sviluppi in particolare la tematica a cui l'immobile è legato: la storia della Cavalleria e della presenza militare in Città, sviluppando in particolare sinergie con il Museo Storico dell'Arma di Cavalleria.

Pinerolo Città della Cavalleria

La scelta di abbandonare l'idea della permanenza dei cavalli all'interno della Cavallerizza Caprilli non significa tralasciare uno degli aspetti principali della storia della nostra città. In questi cinque anni abbiamo lavorato molto sul tema del cavallo e abbiamo provato a perseguire la strada del mantenimento degli animali all'interno della struttura.

Crediamo che il prezioso lascito legato alla Scuola di Cavalleria vada aperto e reso fruibile al pubblico pinerolese, in quanto la maggioranza dei luoghi storici legati al cavallo erano zone militari, pertanto "chiuse" per definizione. Ma è proprio in quegli spazi (Cavallerizza Caprilli, Campo Tancredi, Caserma Bochard) che la storia della Cavalleria va raccontata. E va raccontata aprendo quegli spazi che, se destinati al cavallo, rimarranno a disposizione di poche persone.

Sul tema è possibile lavorare attraverso alcune azioni:

- Avviare immediatamente una procedura per l'**affidamento della struttura di Abbadia**, che deve diventare il centro delle attività equestri del territorio. L'indotto della struttura, anche soltanto per il periodo invernale, è notevole;
- Concentrare le **attività legate all'equitazione** presso la struttura di Abbadia, a seguito di aggiudicazione della gestione;

- Accanto all'aspetto sportivo, **valorizzare il Museo e i luoghi della Cavalleria**, organizzando visite guidate in concomitanza con i numerosi **concorsi ippici** che la struttura di Abbadia è in grado di ospitare;
- Proseguire nell'azione di **valorizzazione del Museo Storico dell'Arma di Cavalleria**, anche concedendo nuovi spazi per nuovi allestimenti, oggi adibiti al SUAP, ma che si intende spostare in un'altra sede;
- Favorire **iniziative e manifestazioni legate al cavallo** e alla tradizione della Città;

Spazi nuovi per una socialità diversa

I programmi di riqualificazione degli immobili pubblici dovranno prevedere lavori di riqualificazione degli spazi degli odierni Centri sociali, che presentano piccole problematiche diffuse che non consentono un utilizzo completo degli spazi. Il percorso di realizzazione delle **Case del Quartiere** deve prevedere un programma di riqualificazione dei locali degli attuali Centri Sociali che ne prevedano un loro completo utilizzo, anche nell'ottica della realizzazione delle Case del Quartiere. Gli interventi prioritari sono:

- Rinnovamento dei **locali dell'ex scuola "Lauro" ad Abbadia**, rendendo fruibile il piano superiore
- Ristrutturazione completa dei locali della **Polisportiva Tabona** di Via Einaudi;
- Esecuzione dei tanti lavori di **manutenzione ordinaria** necessari e spesso trascurati;
- Studio di un modello di gestione e manutenzione dei beni a cura degli utilizzatori delle strutture mediante stipula di Patti di Collaborazione;

Sicurezza

Riorganizzazione del settore Polizia Municipale

Nonostante i numerosi sforzi effettuati in questo quinquennio, il settore della Polizia Municipale soffre ancora di problemi di organizzazione. L'attività della Polizia Municipale sul territorio risente di una mancata o solo parziale costituzione dei Nuclei operativi, dovuta anche alla cronica carenza di personale e dall'inadeguatezza dei locali della Centrale operativa.

Queste carenze si traducono in una non sempre efficiente erogazione del servizio, che dev'essere di supporto al Cittadino. L'arrivo di un nuovo Comandante rappresenta un'occasione per affrontare in maniera efficace il problema organizzativo.

Accanto al problema organizzativo, occorre lavorare sugli spazi: alcuni lavori di adeguamento dei locali (come la Centrale Operativa) non sono più procrastinabili.

Le azioni principali da mettere in atto sono:

- **Costituzione e rafforzamento dei nuclei operativi** (gruppi di Agenti specializzati e formati a svolgere un particolare tipo di attività) così suddivisi:
 - **Nucleo ambiente:** specializzato in controlli ambientali e abusi edilizi
 - **Nucleo Polizia Giudiziaria:** specializzato in operazioni di PG, indagini, ecc...
 - **Nucleo territoriale:** controllo e sicurezza stradale, vigilanza del territorio
 - **Nucleo Polizia Commerciale:** controlli in ambito commerciale (attività commerciali, mercati, fiere)
- Adeguamento locali della **centrale operativa**
- Rafforzamento della **collaborazione con le altre forze di polizia** per controlli specifici (es: controllo area Stazione)
- Coinvolgimento delle **Associazioni d'Arma** in progetti di vigilanza del territorio e supporto alla Polizia Municipale, sull'esempio di quanto fatto con l'Associazione Nazionale Carabinieri)
- Rafforzamento del **controllo di vicinato** sull'esempio di quanto realizzato a Riva
- Potenziamento del sistema di videosorveglianza

Sistema di Protezione civile

Due i principali obiettivi da portare avanti:

- definizione del percorso per la realizzazione della **nuova sede** che riunisca tutte le **associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio** (Croce Verde, ANA, AIB, ANC, ecc...) sui terreni ex Cottolengo
- aggiornamento costante del **Piano di Protezione Civile**;
- organizzazione di iniziative sul territorio, in particolare nelle scuole, di promozione dell'attività della Protezione Civile e dei piani di sicurezza ed emergenza.

Istruzione

La scuola coinvolge ogni aspetto della vita della città. È il luogo della formazione individuale e sociale ed è il raccordo sostanziale con il mondo lavoro. Il “sistema istruzione” investe non meno l’intero tessuto abitativo, la vita dei quartieri, l’edilizia, i trasporti.

La Città, pur avendo competenza specifica solo per l’edilizia scolastica e gli interventi di supporto alla scuola per il primo ciclo, dovrebbe avere programmi capaci di investire l’intero campo del diritto allo studio e della *governance* complessiva del settore istruzione.

Scuola ed enti locali si devono impegnare in un intenso dialogo, rispettando le differenze di ruolo e di funzione ma sviluppando la capacità di progettare insieme interventi e strategie a favore di ragazze e ragazzi, famiglie, lavoratrici e lavoratori. La scuola deve quindi, in tutti i suoi ordini, mantenere un rapporto continuo con l’Ente comunale e considerarlo come alleato e non come semplice fornitore di lavori e servizi. Politiche di sviluppo territoriale, inclusione, lotta alla dispersione scolastica, orientamento e alternanza scuola-lavoro sono compiti che si attuano solo all’interno di sinergie e di rete collaborativa.

Nel Pinerolese, il settore istruzione-formazione ha tradizionalmente avuto una forte attrattiva per un’alta qualificazione e per un’ampia e articolata offerta. Pinerolo è inoltre ricca di associazioni culturali di varia ispirazione, ha una variegata rete di musei, istituzioni per la musica e per il teatro, Fondazioni, una ricca biblioteca. Altra risorsa fondamentale della città è rappresentata dalle numerose associazioni sportive, che in virtù di un’offerta variegata e di alto profilo professionale coinvolgono da decenni una parte importante della popolazione giovanile dell’intero territorio.

Risorse umani, materiali, progetti e storia depositata che devono trovare nel Comune un soggetto capace di promozione e coordinamento con le strutture della formazione.

Parlare di scuola a Pinerolo significa pertanto affacciarsi a una situazione che sotto molti aspetti può essere definita di eccellenza. Pinerolo ha sviluppato una ricca “filiera” che muove dal nido comunale, articolato con un’ampia rete privata, agli istituti di primo e secondo grado, quest’ultimo forza attrattiva importante per il territorio in ragione dell’ampio raggio dell’offerta che copre praticamente tutte le istanze formative. Migliaia di studenti gravitano su Pinerolo e dei circa 6000 che frequentano le superiori una forte percentuale è residente fuori dal Comune.

Per l’Ente comunale, questa ricchezza è al tempo stesso risorsa e sfida, perché richiede una complessa azione di governo, coordinamento e promozione in sintonia con gli istituti in ambiti come i trasporti, l’efficientamento complessivo degli edifici

scolastici e la capacità di offrire al mondo studentesco spazi, occasioni, luoghi di cultura e formazione efficienti e innovativi nella forma e nelle modalità gestionali. La coalizione che sostiene la candidatura del Sindaco Luca Salvai dedica un'attenzione particolare all'istruzione, settore investito più pesantemente di ogni altro dalla crisi pandemica. A causa della penetrazione capillare della scuola nel tessuto sociale essa ha infatti subito una fortissima tensione in tutte le componenti, studenti, insegnanti e personale, famiglie.

In continuità con il lavoro svolto dall'Amministrazione uscente, il programma relativo all'Istruzione può essere così articolato.

Nidi

Il nido d'infanzia rappresenta per le bambine e bambini e per le loro famiglie un'opportunità educativa qualificata. Un servizio fondamentale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e per il sostegno alla genitorialità. È inoltre fattore di qualità sociale e presidio per la prevenzione del disagio e delle fragilità.

Il nido d'infanzia comunale di Pinerolo si è sempre distinto per la qualità del servizio offerto, sostenuta dai percorsi formativi offerti a tutto il personale e dalla partecipazione attiva delle famiglie (*Il Nido d'Infanzia ha ottenuto il certificato di qualità ISO 9001 – UNI EN ISO 900*). Per i prossimi cinque anni la coalizione intende proseguire l'ampliamento dell'offerta attraverso un rapporto di collaborazione pubblico-privato che presenti un'ampia gamma di soluzioni organizzative alle famiglie e tenda alla riduzione al minimo della lista di attesa.

La relazione fra la Città e gli altri gestori educativi dovrà promuovere un'idea di **sistema integrato** che ha come scopo la valorizzazione di differenze e specificità. Il pieno svolgimento della *governance* dell'Ente comunale deve portare a **convenzioni** al fine di accogliere anche nelle strutture private bambine e bambini provenienti da famiglie in situazione di disagio economico e marginalità.

Strumento fondamentale per il coordinamento e la gestione delle attività è il **Tavolo dei Minori**, a cui partecipano rappresentanti dei nidi pubblici e privati e operatori dei servizi pubblici del territorio (CISS e ASL).

Sarà valorizzata la funzione educativa e pedagogica attraverso **momenti di apertura dei nidi alla comunità locale** e iniziative di sensibilizzazione e **informazione sui temi dell'infanzia** rivolti a tutta la popolazione coordinati dalla responsabile del nido pubblico.

Servizi a domanda individuale

Prima di tutto occorre garantire gli standard attuali per i servizi di assistenza scolastica **pre e post scuola** e servizio di **trasporto con scuolabus** con assistenza sui mezzi.

Il servizio di **Pedibus** offre alle famiglie un servizio di accompagnamento a costi bassi, senza impatto ambientale, con il valore aggiunto della socializzazione, dell'attività di cammino, dell'osservazione della città: deve pertanto essere potenziato individuando soluzioni organizzative che consentano di limitare i costi e di valorizzare il ruolo sociale dell'associazionismo senza rinunciare al coordinamento pubblico.

Nei passati cinque anni sono state apportate migliorie importanti al servizio di **refezione scolastica**: nei prossimi appalti si prevede di richiedere un utilizzo ancora maggiore di prodotti a chilometri zero, di apportare ulteriori migliorie alle cucine e di proseguire nella linea di valorizzazione del ruolo della Commissione Mensa.

Progetto scuole aperte

Intendiamo sperimentare, a partire dalla manifestazione di interesse di un'autonomia scolastica, un percorso di Scuola aperta che, partendo dal Programma nazionale "scuole aperte" del Ministero dell'Istruzione, trasformi la scuola in luogo di partecipazione e in un potenziale polo civico di quartiere, con il fine di realizzare attività extracurricolari con l'utilizzo degli spazi scolastici in giorni di chiusura o in orario extrascolastico. L'obiettivo è che la scuola, soprattutto in zone della città non centrali e con meno servizi, possa diventare il luogo per **progetti di cittadinanza attiva**. Come misura di contrasto alla dispersione ma anche come risposta tempestiva e concreta ai fenomeni di disagio sociale, affinché la scuola divenga effettivamente un bene comune per tutta la popolazione.

Pinerolo polo studentesco

La Città si farà carico di proporre progetti di coordinamento tra gli Istituti superiori per produrre un'offerta che tenga conto di alcune esigenze della cittadinanza.

Sono quattro in particolare i nodi da mettere al centro:

- uniformare il più possibile l'orario scolastico degli Istituti superiori, anche per rendere possibile un miglior coordinamento delle corse dei mezzi di trasporto scolastici;
- calibrare l'offerta formativa sulle specificità del territorio;
- incentivare il dialogo tra le istituzioni e gli Istituti in tutta la loro composizione (studenti, docenti, dirigenti);
- valorizzare la presenza degli studenti in Città.

Per raggiungere questi obiettivi, è possibile individuare sin da subito quattro azioni concrete per il sistema scolastico superiore:

- **miglioramento dei trasporti**, mediante una forte azione di coordinamento di territorio tra Istituti, Agenzia Mobilità Piemonte e Aziende di trasporto. L'esperienza iniziata per far fronte alle esigenze imposte dalla normativa COVID-19 sono da valorizzare e riprendere;
- realizzazione di **nuovi spazi di studio e socializzazione** per gli studenti (in linea con il modello già seguito per lo spazio LOFT) presso il fabbricato di via dei Rochis, dopo la conclusione dei lavori di rifacimento della Scuola Collodi;
- ulteriore **ampliamento dell'offerta formativa superiore**, mediante istituzione di percorsi formativi studiati e condivisi con il sistema produttivo del territorio, al fine di soddisfare le esigenze occupazionali di domani. In tal senso esperienze importanti sono già state avviate in collaborazione con il Consorzio Pinerolo Energia;
- valorizzazione del sistema delle ITS, intese come strumento formativo alternativo all'Università.

Edilizia scolastica

L'edilizia scolastica è uno dei temi su cui l'Amministrazione uscente si è spesa di più, realizzando diversi progetti in tema di miglioramento sismico ed energetico degli edifici, ma soprattutto lasciando in eredità un piano di progettazioni già avviate in attesa di finanziamento, dunque pronte per essere presentate ai prossimi piani regionali e ministeriali. Si intende proseguire il programma di **interventi di miglioramento e adeguamento sismico degli edifici scolastici** già contenuto nel Piano triennale delle Opere Pubbliche, che già prevede la realizzazione di interventi di adeguamento sismico nelle scuole Anna Frank, Giovanni XXIII e Lidia Poet (sede) e di efficientamento energetico del plesso Collodi.

Sarà inoltre necessario:

- dopo il completamento dei lavori alla Collodi, **unificare il plesso Puccini** nell'unica sede di Viale Kennedy e rendere disponibili gli spazi del basso fabbricato di via dei Rochis per attività legate al polo studentesco (in linea con il modello già seguito per lo spazio LOFT)
- redazione di un piano di efficientamento energetico degli edifici scolastici e nell'ambito del rinnovo della convenzione gestione calore di un piano di sostituzione o manutenzione straordinaria delle centrali termiche al servizio dei poli scolastici;

- garantire la connessione alla Banda Ultralarga a tutti gli edifici scolastici della Città

Una proposta per migliorare gli spazi e gestire il calo demografico: la riorganizzazione dei plessi

L'evidente calo demografico costringerà in futuro, anche se non necessariamente nei prossimi cinque anni, a compiere scelte drastiche di ridimensionamento dei plessi. Al fine di governare il processo di un calo costante delle iscrizioni, è opportuno ragionare sull'unificazione, più che sulla soppressione, di alcuni plessi scolastici di Pinerolo, che se fusi insieme potrebbero andare a costituire dei poli scolastici all'interno della Città, mantenendo comunque la fruibilità di tutti gli edifici oggi disponibili. In particolare, si intende proporre agli Istituti Comprensivi Pinerolo 1 e Pinerolo 4 di unificare rispettivamente i plessi Giovanni XXIII-Cesare Battisti e Parri-Nino Costa, pur mantenendo la disponibilità degli attuali edifici i cui spazi potrebbero essere meglio organizzati al fine di migliorare la didattica o i momenti di ricreazione e i pasti, magari destinando edifici diversi a età diverse. Così facendo, si farebbe fronte alla "concorrenza" nel momento delle iscrizioni tra Plessi diversi ma ubicati in zone limitrofe della Città e si riuscirebbe a governare meglio numeri ridotti di iscrizioni, oltre ad una migliore gestione e flessibilità degli spazi utile senz'altro in tempo di COVID-19.

Nel rispetto delle Autonomie Scolastiche, il percorso va condiviso con gli Istituti Comprensivi, a cui spetta la decisione ultima su aspetti organizzativi di questo tipo. Un governo efficace della Città, tuttavia, non può esimersi dal proporre soluzioni che possano permettere una gestione del problema del calo delle iscrizioni.

Cultura

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. Così recita l’articolo 9 della [Costituzione](#) della Repubblica italiana. Con esso le istituzioni di impegnano a sostenere e promuovere il progresso culturale, scientifico e tecnico del paese. La cultura rappresenta infatti il “bene comune” di ogni comunità e deve essere pertanto posto al centro dell’azione amministrativa locale.

La cultura svolge una funzione essenziale sotto molteplici aspetti:

- Formazione della personalità, intensificazione delle relazioni sociali, legami di appartenenza di comunità;
- Implementazione di principi di uguaglianza e libertà (art. 3 Costituzione);
- Apprendimento di capacità e informazioni, sviluppo di una coscienza critica;
- Attività di svago e organizzazione del tempo libero;
- Valorizzazione delle risorse materiali del territorio, stimolo e orientamento delle attività produttive, commerciali e turistiche e sollecitazione alla cura ambientale;
- Stratificazione della memoria di luogo e definizione dell’identità del territorio;
- Rafforzamento del processo educativo e formativo scolastico.

Il Pinerolese ha una tradizione culturale ricca e articolata, frutto innanzitutto di un non ordinario percorso storico che ha visto l’intreccio, la sovrapposizione a anche il confronto dialettico tra città, campagna e montagna, industria e agricoltura, vita religiosa e militare, commercio e attività produttiva. Su questo territorio si è sedimentata l’attività di associazioni, circoli e organizzazioni di cittadinanza. Pinerolo, inoltre, è il centro di un’offerta scolastica articolata che lo ha reso un polo attrattivo per migliaia di studenti. Dal dopoguerra è stato luogo di flussi migratori intensi che hanno diversificato e arricchito il tessuto urbano attraverso l’incrocio di linguaggi, stili di vita, tradizioni.

Vogliamo pensare alla cultura connettendo la **promozione** con la materialità dei **luoghi** in cui essa si svolge poiché la cultura vive di relazioni, di intrecci, di partecipazione “fisica”. Ciò anche in ragione della situazione emergenziale generata dalla pandemia da COVID-19, una crisi che ha colpito tutta la società, in ogni suo aspetto ma che, con la chiusura o la restrizione di tutte le attività relazionali ha generato particolare sofferenza a tutto il settore culturale.

Gli spazi, i luoghi, la città

Un patrimonio culturale d'eccezione è rappresentato dal tessuto abitativo di Pinerolo e in particolare dal suo centro storico che racchiude monumenti, chiese e palazzi antichi. Questa ampia zona della città va rilanciata in una prospettiva che connetta la conservazione e la fruizione, la quotidianità con strategie di rilancio commerciale e turistico.

Dopo le profonde ristrutturazioni e il parziale riassetto gestionale, il Museo Storico del Mutuo soccorso di via Silvio Pellico offre un esempio di efficienza da inserire organicamente nel percorso di valorizzazione della storia della città.

Ex Tribunale. Situato nel centro storico, oggetto di riconversione profonda è la sede dell'ex Tribunale, attualmente occupato in minima parte. In un piano strategico di utilizzo degli edifici di proprietà comunale questi locali, di facile ripristino, potrebbero essere adibiti a sedi delle associazioni culturali e a progetti di co-working, diventando così uno dei nodi centrali dell'articolazione dei luoghi in cui si pensa, si produce e si "offre" cultura.

Palazzo Vittone e i Musei civici. Le recenti modifiche gestionali devono essere accompagnate da un'adeguata ridefinizione degli spazi di fruizione. Prioritario è il progetto di ristrutturazione di Palazzo Vittone finalizzato a una ricollocazione di tutto il materiale museale. Ciò consentirebbe un riordino complessivo dell'intero spazio che comprende gli attuali Musei Civici (in parte e nell'ex caserma Fenulli e nella Villa Liberty di Parco Prever).

Biblioteca. La prospettiva di un polo culturale articolato sull'intero territorio comunale coinvolge la **caserma Bochard** e la **Cavallerizza Caprilli**. In quest'ultima, di inestimabile valore architettonico, nel più ampio progetto del "polo civico" potrebbe trovare ricollocazione la biblioteca. Una biblioteca pubblica deve innanzitutto fornire ai cittadini l'accesso al sapere, farsi promotrice di iniziative volte alla crescita culturale, essere il punto di riferimento per la conservazione della memoria. Il materiale contenuto nella sede della Biblioteca civica Alliaudi, un ingente patrimonio librario e documentale, richiede una razionale unificazione che configuri una struttura finalizzata sia alla lettura, al prestito, alla fruizione multimediale che alla raccolta conservativa del materiale.

Pinerolo possiede un **Archivio storico** di grande valore, che potrebbe trovare adeguata collocazione nei locali rinnovati dell'Alliaudi o, nel caso di diversa destinazione d'uso dell'edificio, in appositi spazi prossimi alla nuova Biblioteca.

La razionalizzazione gestionale comporta il mantenimento, in un'ottica di polo culturale diffuso, delle sedi staccate della Biblioteca dei Ragazzi, ora in corso Piave, di Abbadia Alpina, Riva e Baudenasca.

La Biblioteca dei ragazzi, va ricordato, copre quasi la metà dei prestiti effettuati. In tal senso un miglioramento complessivo della sede, a partire dai bagni e dalla creazione di spazi per ludoteca e lettura, si impone come scelta prioritaria.

La Biblioteca di Pinerolo deve anche diventare il punto di riferimento per il conferimento e l'ordinamento dei lasciti privati (in particolare materiale cartaceo e fotografico), la raccolta e l'utilizzo di materiale non cartaceo (audioteca, videoteca, cineteca), l'attivazione di postazioni Internet, la creazione di spazi per adolescenti e bambini.

A partire dalla Caserma Bochard e da Palazzo Vittone, l'intero territorio comunale deve creare spazi di agibilità culturale in cui la vivace realtà pinerolese (teatro, arte, musica, danza, cinema, fotografia) possa esprimere le sue potenzialità.

Si possono tracciare alcune linee prioritarie di intervento a partire dalle realtà presenti sul territorio:

- Recupero dell'Auditorium di corso Piave e introduzione di un modello di gestione specifico;
- Ristrutturazione dell'Istituto Corelli o sua ricollocazione. Rilancio di progetti di acculturazione musicale diffusa. Creazione di spazi per la musica, anche quella autoprodotta dai giovani, e le attività coreutiche;
- Rinnovamento dei locali della Scuola Comunale di Danza e coordinamento con le attività dell'Istituto Corelli;
- Ampliamento di luoghi di fruizione culturale, studio, attività per i giovani e gli studenti. L'esperienza positiva dello spazio LOFT va ripresa e articolata con la creazione di nuovi luoghi di condivisione e nuove forme di utilizzo;
- Nuovi spazi espositivo-commerciali sul modello di "Nodo", presso il Caffè del Teatro Sociale;
- Progetti di valorizzazione delle dimore storiche del Pinerolese;
- Ampliamento dell'offerta del Teatro Sociale. In tal senso vanno confermate le esperienze positive della "Stagione Sociale Off", della Stagione estiva e dei Concerti dal vivo al Teatro.

Questi luoghi materiali devono coordinarsi in un piano di gestione del ricco patrimonio culturale che potrebbe trovare il suo sbocco nella creazione di una **Fondazione** partecipata da tutti i soggetti che operano nel campo della cultura al fine di gestire e promuovere l'organizzazione, la tutela, il rilancio, gli eventi connessi alla cultura e la gestione dei beni architettonici e monumentali. La Fondazione dovrà guardare **oltre i confini comunali** verso l'intero Pinerolese, articolandosi con la ricca realtà delle valli Pellice, Chisone e Germanasca.

È necessario pensare anche a un **nuovo contatto con la realtà di Torino**. Il capoluogo presenta alcune eccellenze culturali a livello nazionale e che vanno inserite in una proiezione strategica di rilancio culturale. Ci riferiamo al cinema con il Museo, il Festival e i set di produzione; alla Musica con un'ampia offerta che spazia dalla presenza dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, al Conservatorio, al Festival MITO. Inoltre non si possono dimenticare il Salone del Libro, il Polo del '900 e iniziative come Terra Madre.

Una prospettiva di allargamento dei confini cittadini impone una ricognizione articolata sul rapporto tra cultura e turismo, ragionando anche rispetto a una proiezione oltralpe che consolidi la vocazione storica di collegamento con i territori della Francia e con le città gemellate come Traunstein in Germania. In particolare, le scuole e i giovani devono essere coinvolti in attività di confronto e collaborazione culturale in una prospettiva europea.

Alcune ipotesi di lavoro

Sono molti i progetti e i programmi necessari per un riordino e rilancio culturale. Molti di questi, come la collaborazione con i nuovi gestori dei Musei o la realizzazione di una nuova storia di Pinerolo affidata alla cura editoriale di Marco Valerio, sono stati avviati dall'Amministrazione uscente. La volontà è quella di "mettere a sistema" le numerose offerte del territorio.

Per un progetto di "amministrazione della cultura" vanno quindi citati alcuni ulteriori elementi:

- **Raccolta di memoria.** Azioni volte a favorire l'integrazione e la mescola di culture diverse possono essere attuate mediante un processo di raccolta di memorie basato anche sulla storia orale. Un ricco patrimonio di esperienze, ricordi, percorsi di vita da raccogliere, ordinare, rendere disponibile nella prospettiva di una "memoria vivente". Per rendere possibile un simile percorso, è necessario coinvolgere le scuole e gli studenti (ricordi familiari) sotto la direzione di insegnanti e giovani universitari. Anche le comunità straniere, assai diffuse sul territorio, vanno inserite in un programma di condivisione di storie, esperienze e prospettive. Allo stesso tempo è necessario un rilancio della memoria dell'industria e del lavoro, quella della Storia militare e in particolare della storia dell'equitazione e della cultura del cavallo;
- Sostegno alle **attività musicali** mediante convenzione tra il Comune e la SIAE. Organizzazione di concerti domenicali (primavera-estate) per le vie di Pinerolo;
- Ampliare il coinvolgimento delle **scuole** in tutti i passaggi dell'offerta e della progettazione culturale. Le scuole rappresentano la potenzialità giovanile, la

competenza dei docenti al servizio dell'intera cittadinanza, la rete diffusa di potenziale coinvolgimento delle famiglie;

- **Corsi e concorsi** di video, musica, scrittura creativa devono inserirsi in una programmazione organica che rilanci anche la collaborazione tra gli Istituti scolastici di tutti gli ordini e gli Assessorati pertinenti;
- Ripensamento e rilancio di **attività** significative e importanti che, proprio per adattarsi alle continue trasformazioni sociali, richiedono un continuo aggiornamento. Tra queste, la *Notte delle Muse*, i comitati di quartiere in ottica di promozione culturale e il lancio di un *Welfare culturale* che proprio nei quartieri deve trovare il suo luogo di elezione e implementazione per favorire processi inclusivi dei settori più svantaggiati della popolazione;
- Interventi dedicati a **bambine e bambini** in differenti ambiti, da quello teatrale alla promozione di una cultura ambientale per la piena integrazione tra persone e natura. Alcune iniziative già presenti sul territorio vanno integrate e rilanciate all'interno di una prospettiva più ampia;
- La **popolazione anziana** deve diventare parte attiva dell'offerta culturale pinerolese e non solo recettiva;

Pinerolo Music Festival

La musica unisce, sempre, e non divide, mai.

La presenza musicale nel Pinerolese è da sempre forte e radicata. Dalla musica classica alle espressioni giovanili, il territorio si è sempre adattato e trasformato, regalando a tutta Italia alcune tra le realtà più apprezzate nei propri generi insieme a un ricco sottobosco di interpreti, cantautori e band in continua evoluzione e trasformazione e che merita maggior supporto, occasioni e visibilità.

Chi contribuisce ad alimentare la cultura musicale locale va supportato attraverso momenti e occasioni in cui potersi esprimere e farsi conoscere soprattutto dai propri concittadini.

Pinerolo dispone di ampi spazi sia all'aperto che al coperto, che possono accogliere un evento musicale degno di questo nome: dal Teatro Sociale, al Parco della Pace, Piazza Fontana, Piazza d'armi, l'ex Cavalleria, l'ex Caserma Fenulli.

Tra gli impegni della nostra Coalizione, l'organizzazione del "Pinerolo Music Festival", con l'obiettivo di dare visibilità ai musicisti pinerolesi.

Welfare culturale

Il welfare culturale è una parte integrante dei servizi socio-assistenziali. La cultura – in tutte le sue espressioni - diviene importante tanto per il superamento delle fragilità quanto, in senso più ampio, per il “buon vivere” e per la piacevolezza esistenziale.

Welfare culturale significa capovolgere le consuete pratiche: non pensare come “attirare il pubblico” ma ragionare come “andare al pubblico” in un’ottica partecipativa. Welfare culturale significa, per esempio, che il materiale di un museo cittadino è condotto all’interno delle scuole o nelle case di quartiere con piccole esposizioni mirate, partecipate dai cittadini tanto nell’allestimento quanto nella fase della fruizione. Significa che la Biblioteca, le attività teatrali, la musica devono essere dislocate dai luoghi abituali per rendere davvero la cultura per tutti, gratuita (o a basso costo) e accessibile. Non è un progetto in alternativa alle forme più tradizionali dell’offerta culturale. È welfare, “ben-essere”, un servizio e un “modo in più” per creare accesso alla cultura e ai dispositivi formativi.

Un esempio sul territorio

Per quanto la definizione possa suonare completamente nuova, non mancano esempi di cultura al servizio del benessere sul nostro territorio. Tra questi, vale la pena citare lo Sghembo Festival, nato nel 2015 da un’idea della Cooperativa Sociale “La Tarta Volante” in collaborazione con il CISS di Pinerolo e il Comune di Pinerolo come progetto di diffusione e promozione di un teatro inclusivo dove gli attori sono persone con disabilità. Da un lato il festival ha avvicinato il teatro a persone e famiglie che rischiano di esserne escluse a causa di barriere architettoniche, economiche e sociali. Dall’altro ha avvicinato il pubblico “normale” alla visione di questi spettacoli per promuovere tematiche di inclusione, accettazione e valorizzazione delle diversità.

Attraverso la realizzazione dello Sghembo Festival si promuovono processi di attivazione delle competenze delle persone con disabilità coinvolte nelle fasi di progettazione e conduzione della manifestazione. Tali processi formativi si attivano anche con gli studenti dei licei del territorio, che vengono chiamati a partecipare al Festival in qualità di volontari, di inserimenti alternanza scuola-lavoro e di artisti.

Sport

Praticare attività motoria rientra nelle indicazioni per un corretto stile di vita e garantisce socialità e aggregazione; per bambini e ragazzi inoltre, lo sport svolge una funzione educativa ampiamente riconosciuta.

Lo sport è agonismo, ma anche e soprattutto benessere. Crediamo sia necessario mettere tutte e tutti in condizione di fare attività motoria, utilizzando al meglio i parchi, gli spazi pubblici e le zone verdi della città. Il movimento come stile di vita è uno strumento importante per la crescita e la formazione di cittadine e cittadini.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, la Città di Pinerolo registra la presenza di un alto numero di associazioni che assicurano la pratica di numerose discipline individuali e di squadra, e in molti casi anche di discipline paralimpiche.

Pinerolo deve puntare con decisione sullo sport, sostenendo la già ampia offerta sportiva per migliorare costantemente la qualità di vita della città. La costituzione di un assessorato specifico con deleghe esclusive allo Sport va in questa direzione.

Sostegno allo sport di base

L'associazionismo sportivo svolge un ruolo fondamentale per giovani e adulti nella promozione della salute e del benessere fisico, psichico e sociale, come canale privilegiato di socializzazione e inclusione, come percorso per riconoscere e valorizzare le eccellenze e i talenti.

Crediamo sia necessario garantire un raccordo, una costante circolazione delle informazioni e la costruzione di collaborazioni e progettazioni attraverso un **tavolo delle associazioni sportive** che si riunisca periodicamente.

Tra gli obiettivi di questo tavolo:

- programmare **iniziative per la diffusione della pratica sportiva**, come incontri con atleti di rilievo del territorio, presentazioni di libri, cicli di conferenze e di film, la riproposizione annuale della manifestazione Porte Aperte allo Sport e altre manifestazioni in linea con questi obiettivi;
- mettere a punto un progetto di **formazione rivolta agli allenatori del settore giovanile** sul tema della funzione educativa dello sport;
- valorizzare le associazioni che promuovono gli **sport paralimpici**;
- reperire **volontari** che diano disponibilità ad accompagnare persone con disabilità nella pratica sportiva, promuovere una formazione specifica per la ricerca di volontari e istituire un albo in cui ciascun volontario possa segnalare le discipline in cui è competente e tempi e modi della propria disponibilità;

- valorizzare le associazioni sportive che promuovono **progetti di inclusione sociale** a favore di cittadine e cittadini giovani e adulti, avvalendosi a questo proposito anche della consulenza di esperti dei servizi specialistici di CISS e ASL TO3;

A causa delle limitazioni dettate dall'emergenza sanitaria, molte associazioni e molti gestori di attività sportive private hanno dovuto ridurre significativamente la propria attività, con gravi conseguenze anche a livello economico. Per garantire il rilancio delle discipline sportive e delle attività che hanno avuto maggiore penalizzazione è possibile mettere a disposizione le aree verdi, in particolare i parchi cittadini.

Sport e scuola

La Città di Pinerolo ha sempre messo a disposizione delle Associazioni i locali delle palestre Comunali e gestito quelli di proprietà della Città Metropolitana. La pandemia ha temporaneamente ridotto questa pratica, che va ripensata in prospettiva dell'allentamento delle misure di sicurezza, realizzando un protocollo con i Dirigenti Scolastici per l'utilizzo delle palestre comunali e con Città Metropolitana e Dirigenti Scolastici per la disponibilità delle palestre degli Istituti Secondari di Secondo grado.

È inoltre necessario definire accordi per la concessione delle palestre a prezzo agevolato per le associazioni disponibili a realizzare iniziative di avvicinamento allo sport e alla cultura sportiva all'interno delle scuole.

Impianti sportivi

Il ricco patrimonio di impianti sportivi richiede un costante impegno per la manutenzione straordinaria e per la tutela della sicurezza.

Sono numerose le priorità individuate:

- investimento per la messa a norma e la manutenzione straordinaria di alcune strutture sportive, con verifica puntuale delle caratteristiche strutturali e, dove necessario, rimozione delle barriere architettoniche;
- Individuazione di uno spazio in cui realizzare una **palestra comunale** fruibile da parte delle associazioni in orari differenti rispetto alle palestre scolastiche per svolgere attività rivolte alla cittadinanza e in particolare alle persone anziane;
- La decisione del Giudice di Lega Volley di non far giocare la squadra UnionVolley di A2 a Pinerolo per il mancato rispetto dell'altezza del **Palazzetto dello Sport** dove si sono disputati finora gli incontri casalinghi, impone una profonda riflessione sull'opportunità di realizzare un nuovo

- impianto. Tale soluzione consentirebbe inoltre di dare una risposta efficace a molte realtà sportive della Città che oggi dispongono di spazi troppo limitati;
- Affidare a un soggetto privato la gestione continuativa della **Scuola Nazionale di Equitazione**, dopo le due procedure a evidenza pubblica andate deserte;
 - Procedere alla stesura di un **nuovo regolamento per la concessione delle gestioni degli impianti sportivi**, in linea con la Legge Regionale 23/2020 “Norme in materia di impiantistica sportiva” che valorizzi il ruolo delle associazioni sportive;
 - Istituire un **tavolo dei gestori degli impianti**, per ottimizzare l’uso degli impianti per la pratica sportiva e, nelle strutture le cui caratteristiche lo consentano, per funzioni sociali e aggregative rivolte a tutta la popolazione;
 - Programmare, in accordo con le associazioni sportive e con i gestori dell’**area Sportiva Olimpica**, un piano di iniziative per la valorizzazione dell’area non solo per la pratica sportiva. Nella stessa area, oggetto in passato di una progettazione specifica, è possibile programmare la dotazione di attrezzature simili a quelle già presenti in piazza d’Armi e la realizzazione di impianti sportivi “leggeri” aperti alla pratica sportiva libera;

Il territorio: il nostro miglior impianto sportivo

La valorizzazione dell’attività sportiva *outdoor* è un tema centrale nel dibattito sulle strategie di sviluppo del territorio. Il nostro territorio offre grandi possibilità di fare sport a ogni livello, dalle passeggiate all’alpinismo, dal ciclismo su strada alla mountain bike. L’impegno dell’Amministrazione comunale nell’organizzazione e promozione di iniziative volte a migliorare la fruibilità del territorio in termini sportivi e ludico ricreativi è fondamentale. Occorre pertanto proporre, sostenere e finanziare:

- Eventi sportivi di grande portata che possano attrarre numerose persone (gare podistiche, ciclistiche, ecc...);
- Manutenzione e creazione di percorsi escursionistici nuovi e promozione di quelli già esistenti;

Politiche giovanili

Riteniamo che le giovani e i giovani siano non solo il futuro, ma il presente. È importante continuare a seguire tre assi principali che hanno contraddistinto gli ultimi cinque anni di amministrazione: **coinvolgimento, responsabilità, protagonismo.**

Crediamo da tempo che non debbano più essere soltanto adulti, politici e insegnanti a progettare momenti, attività e percorsi per le giovani e i giovani, calando le azioni dall'alto. Al contrario, devono essere le giovani e i giovani, supportati dalle istituzioni e da chi ha le competenze acquisite con la professionalità e l'esperienza, a progettare per sé e i propri coetanei.

Quando si parla di "giovani", è importante ricordare che si parla di almeno due grandi fasce profondamente differenti: quella tra i 13 e i 19 anni e quella tra i 20 e i 29.

Per la fascia 13-19 è importante continuare a lavorare su progetti di informazione e di proposta per conoscere al meglio la Città e il territorio che li circonda. Cosa e come fare?

- **migliori cittadini:** sinergia con le scuole, con proposte di mobilità casa-scuola, progetti come Scopri Risorse, proposte legate al civismo e alla storia del nostro Paese;
- **protagonisti della cultura:** proseguire con progetti come la Carta Giovani, strumento nato per far conoscere e avvicinare i giovani al mondo della cultura e dello sport;
- **al centro dello sport:** in sinergia con gli impianti sportivi, proposte di scontisti dedicati ai giovani, progetti sportivi doposcuola, giornate di tornei dedicati;
- **protagonisti del cambiamento verde:** seguire con attenzione il processo secondo cui l'ambiente è terreno di dibattito e attivismo dei giovani. Va guardato con attenzione il movimento Fridays for Future e le realtà legate al mondo dell'associazionismo ambientalista in generale;

Per la fascia 20-29 è fondamentale il coinvolgimento, la responsabilità e il protagonismo. In che modo?

- **spazi:** far crescere il progetto Loft, non solo aula studio e spazi di progettazione insieme a Yepp Italia, ma anche come luogo di coworking, spazio per ritrovarsi e dove sperimentarsi e progettare anche per la Città tutta e il territorio;

- **mobilità sostenibile e veloce:** il raddoppio della linea Pinerolo-Torino è centrale per riuscire a tenere a Pinerolo chi frequenta l'Università e che, con una linea veloce, può scegliere se trasferirsi o viaggiare. Oggi la scelta è difficile, viste le gravi problematiche degli spostamenti veloci Torino-Pinerolo;
- **budget:** le politiche giovanili devono superare un modello basato esclusivamente sui bandi. È necessario pensare a risorse stanziare appositamente sulle politiche giovanili in modo che si possa tornare a “fare”. Emerge forte la richiesta di trasformare il progetto “Garden Loft” legato all'Artigianato in un fine settimana di **Festa Giovani** aperto solo giovani e pensato da giovani per giovani. Uno spazio di scoperta, informazione, formazione, ma anche e soprattutto divertimento e musica. È opportuno riflettere anche sulla mancanza di progetti sul modello di *Pagella non solo Rock*, un palco aperto a musicisti, gruppi e rapper che popolano il territorio pinerolese;
- **attivismo:** le giovani e i giovani rappresentano una risorsa fondamentale per la città. È tempo di porre al centro le future generazioni perché sono già il nostro e il loro presente. I giovani sono uno dei perni fondamentali per una città sana, pulita, sostenibile, sicura, rispettosa delle differenze e attenta ai bisogni di tutte e tutti. Il ragionamento su un FabLab si inserisce in questo ambito, ma anche il coinvolgimento delle giovani esperienze imprenditoriali che sono nate e stanno nascendo in città e, in particolare in campo agricolo, sul territorio;
- **comunicazione:** oggi il racconto è fondamentale. Una giusta narrazione cambia completamente la percezione e permette di far emergere aspetti altrimenti invisibili. Pinerolo è già una città per giovani, ma va raccontata loro. Anche i servizi essenziali, come il Consultorio, vanno raccontati sempre di più e sempre meglio. Per questo è necessario arrivare alle generazioni più giovani, comprendendo i loro canali di comunicazione e i linguaggi più adatti. Come punto di partenza, è importante che il Comune si doti di un profilo Instagram e che coinvolga influencer e creatori di contenuti per portare dialogo e informazione dove rischia di non arrivare;

Sottolineate le importanti differenze tra le fasce d'età, non mancano vari aspetti comuni. Tra questi:

- **alloggi per studenti:** la possibilità di trovare alloggio o foresteria a prezzi accessibili è importante per tutto il percorso scolastico. Spesso i giovani tra i 13 e i 19 anni viaggiano anche 4 ore al giorno in pullman per spostarsi tra la propria abitazione e la scuola: una **foresteria** darebbe la possibilità di potersi fermare qualche sera a Pinerolo senza dover rientrare tutti i giorni a

casa. Per la fascia 20-29 potrebbe essere molto utile riuscire a sancire una cornice di “affitto concordato per giovani” per aiutarli a trovare casa anche con più coinquilini. In uno dei numerosi edifici abbandonati dovrebbe trovare spazio uno **studentato** per studenti minorenni, un luogo dove trovare alloggio a prezzi accessibili in un ambiente controllato e adatto alle persone minorenni provenienti da Comuni del territorio ma distanti da Pinerolo;

- spazi per lo sport libero: è importante rivitalizzare i quartieri con spazi liberi e gratuiti dove potersi incontrare liberamente e giocare a calcio, a basket, a pallavolo. Le recenti esperienze del bilancio partecipativo e altre iniziative di installazione di strutture a uso sportivo presso i parchi pubblici hanno evidenziato la grande richiesta di strutture a uso sportivo e ricreativo. Centrale in questo senso è ripensare la gestione del campo di calcetto del Palazzetto dello Sport e realizzare, presso il Polo Sportivo, di un campo da beach volley.

Turismo

È importante continuare a lavorare come territorio e non esclusivamente come Città, sia in chiave di promozione turistica che in chiave di progettualità. Fondamentale in questo senso diventa la neonata **cabina di regia turistica di territorio** creata dall'Amministrazione uscente.

Pinerolo può e deve proporsi come **città del bel vivere**, dove è possibile crescere una famiglia appoggiandosi ai numerosi servizi e a una comunità coesa e attenta, dove è possibile vivere bene anche in età avanzata. La città offre una vastissima scelta scolastica e formativa, ampie zone verdi, mobilità sostenibile, presenza importante di attività sportive, turistiche, di intrattenimento e culturali. Pinerolo, sempre più lontana dall'idea di "città dormitorio", è diventato un centro che coniuga la tranquillità della provincia, la vicinanza della montagna e un calendario di proposte pubbliche e private per vivere appieno il tempo libero.

Come presentato nella scheda per il Recovery Plan nell'ambito del progetto promosso dalla Regione Piemonte "Piemonte Cuore d'Europa", il territorio ha individuato le linee strategiche per il turismo post-COVID-19 nel Pinerolese su cui la Città deve continuare a lavorare e investire.

In particolare, il territorio può trovare un posto importante nella ripresa turistica prevista per il 2022 (dati di Turismo Torino e Università Cattolica di Milano): attenzione alla sicurezza, ampi spazi, outdoor, ottimo collegamento tra tante cittadine rispetto al turismo legato alle grandi città del periodo pre-pandemia.

Sono quattro i filoni di promozione turistica individuati:

- Forte di Fenestrelle e vie dei Forti (collegamento Strada dell'Assietta – Val Germanasca – Alta Val Pellice)
- Cicloturismo
- Escursionismo
- Sentieri dello spirito - sentiero ecumenico cattolico e valdese.

È centrale lavorare in sinergia anche con il Tavolo Turismo del progetto Ripartiamo insieme, in particolare per definire *claim* e immagine coordinata del Pinerolese in modo da proporsi verso l'esterno come un territorio coeso e finalmente con una forte capacità di attrazione. Si dice spesso che "da soli si va più veloci, ma insieme si va lontano". È senza dubbio il caso del turismo pinerolese.

È sempre più urgente individuare poche azioni mirate e molto significative per il territorio, che identifichino e differenzino il Pinerolese da altre zone, concentrando

idee, progettazioni e investimenti in questa direzione. Grande spinta in questo senso può darla il nuovo Consorzio di Operatori Turistici Pinerolese.

In seguito la sintesi di alcune proposte concrete:

- Pinerolo deve continuare a lavorare su se stessa per essere sempre più una città vivibile e “presidiata” che possa offrire sempre più servizi e possa venire scelta come **luogo dove si vive bene**, ponendosi come capofila di un territorio con grande potenzialità turistica;
- supportare il Consorzio Turistico del Pinerolese in sinergia con la Cabina di Regia Turismo del Pinerolese, il Tavolo Turismo di Ripartiamo Insieme e Turismo Torino affinché il Pinerolese venga **inserito all’interno dei siti e programmi di promozione** Visit Piemonte, Piemonte Escape e Piemonte Outdoor;
- valorizzare l'**ecumenismo** che contraddistingue il nostro territorio, legandolo in particolare ai “cammini”, come immaginato nel progetto Sentieri dello Spirito, guardando con attenzione all’esperienza di Torino Spiritualità;
- mettere a sistema la **chiusura estiva di strade montane**, seguendo ciò che già accade con Strada dell’Assietta, in modo da far conoscere ad appassionati, amatoriali, sportivi e ciclisti le salite più e meno note del nostro territorio;
- valorizzare Panettone in Vetrina trasformandolo nel **Festival del Panettone**, in modo da lavorare su un prodotto di enogastronomia che può contraddistinguere in modo forte la Città di Pinerolo;
- ideare un **Festival di Land Art** che crei una forte eco per tutto il Pinerolese;
- sfruttare la **vicinanza con la Francia** cercando di attrarre visitatori soprattutto nei giorni di mercato;
- Come già successo negli ultimi anni con Torino Graphic Days, Modarte, Torino Fashion Week, continuare a **mettere in relazione il territorio con Torino**, in modo da venire sempre più percepiti come vicini e attrattivi anche per chi soggiorna nel capoluogo
- continuare a investire e posizionarsi come territorio di **artigianato con filiere importanti**, come quella del legno locale.
- **Grattacielo di Pinerolo, una grande opportunità:** crediamo nella possibilità, attraverso un dibattito e un coordinamento pubblico-privato e un eventuale concorso di idee, di poter trasformare l’immagine del grattacielo di Pinerolo in un’opportunità di promozione turistica. Questa azione rappresenta bene quello che vuole essere la nostra azione politica, tesa a trovare risorse anche là dove si vedono solo problematiche, dando nuove prospettive e respiro alla città. La silhouette del grattacielo, che domina il

profilo della città da diversi punti di vista, potrebbe essere l'occasione per grandi artisti e designer internazionali di essere oggetto di una reinterpretazione stilistica delle sue facciate, sull'esempio del Vertical Garden firmato da Patrick Blanc a Madrid, oppure i vari interventi di street art e land art presenti a Torino. Interventi di questo tipo potrebbero rappresentare un simbolo di rinascita e innovazione per tutto il territorio pinerolese.

Pianificazione del territorio

La parola chiave per le azioni in campo urbanistico è **continuità**. L'intenzione non è tanto quella di rimarcare i risultati ottenuti, quanto di consolidare e rendere effettive le attività già portate avanti negli ultimi cinque anni, contenute nei **tre strumenti di pianificazione** approvati dall'Amministrazione uscente, che insieme costituiscono un *unicum* in materia di governo del territorio.

Ci ispiriamo agli stessi principi che hanno guidato l'Amministrazione in questi cinque anni:

- **riduzione del consumo di suolo vergine:** preservare i campi e i prati attorno a Pinerolo ha un valore non solo ambientale e paesaggistico ma anche economico; la cementificazione, per contro, ha un costo ambientale altissimo ed è fonte di dissesto idrogeologico e dell'aumento delle temperature in ambito urbano. Inoltre è causa dell'impovertimento dell'attività e delle risorse provenienti dall'agricoltura e ha un forte impatto negativo anche sul turismo;
- **riassetto idrogeologico del territorio comunale:** ridurre l'impermeabilizzazione del suolo aumenta la sicurezza ed evita costi maggiori in caso di calamità;
- **riqualificazione:** migliorare l'aspetto energetico, funzionale ed estetico degli edifici pubblici e privati è uno strumento centrale nel miglioramento delle condizioni di vita della cittadinanza; investire sulla riqualificazione energetica significa anche inquinare meno, consumare meno e ridurre le spese correnti;
- **emergenza abitativa:** alleviare il problema mediante la ricerca di aree ed immobili da destinare all'edilizia popolare (ERP).
- **rilanciare il mercato immobiliare:** occorre ridare fiato al mercato immobiliare dell'usato; inoltre, è necessario ridurre e differenziare l'edificabilità dei nuovi alloggi per favorire il riutilizzo e la riqualificazione degli alloggi esistenti, dando lavoro ai piccoli artigiani edili e al relativo indotto;
- **riqualificare il centro storico:** il cuore geografico della città dev'essere anche al centro delle funzioni pubbliche e private, incentivando il commercio e l'accesso ai servizi.

La pianificazione in atto, conclusa e da concludere

Sono molte le azioni intraprese in questi cinque anni. Alcune di queste sono complete o comunque effettive, mentre altre si stanno ancora sviluppando e

richiederanno un approccio improntato alla continuità per non disperdere il lavoro svolto.

- **Variante generale al Piano Regolatore - 3R:** l'iter della Variante 3R, che porta il nome dalle tre ragioni fondative della variante stessa (Riduzione del consumo di suolo, Rigenerazione urbana e Resilienza) è avviato ma non concluso. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto preliminare ma nei primi mesi di Consigliatura si dovrà esprimere sul progetto definitivo. Si tratta del primo obiettivo che la futura Amministrazione avrà cura di realizzare.

Alla base della Variante 3R, oltre ai principi che hanno guidato l'intera azione urbanistica dell'Amministrazione uscente, si trovano altre cinque azioni concrete:

- **stop alla dispersione urbana** (o “sprawling urbano”), ossia l'espansione disordinata ed incontrollata della periferia che impone grossi costi alle amministrazioni cittadine in termini di servizi e urbanizzazioni, oltre ad alimentare quel susseguirsi di edifici artigianali misti a capannoni commerciali e abitazioni che rendono indefinito il confine fra città e devastano il paesaggio;
- **processi di perequazione** che permetteranno il trasferimento (“decollo”) di cubature da terreni marginali della Città ancora non urbanizzati verso aree interne della Città da riqualificare (aree R.U.);
- **riorganizzazione della viabilità cittadina** mediante la previsione di nuove strade (prolungamento di via Moirano fino a via Toscanini, prolungamento di Corso Piave fino a via Canavesio, realizzazione collegamento via Toscanini – Via Bignone (zona Macine), realizzazione bretella verso San Pietro (zona Cottolengo);
- realizzazione di un sistema di **aree verdi urbane e suburbane**;
- **realizzazione del Parco del Lemina** mediante la creazione di percorsi pedonali e ciclabili che permettano una migliore fruizione di quest'area naturalistica, resa possibile da norme introdotte all'interno della variante del PRGC;

Una città evolve continuamente e anche la sua pianificazione deve dotarsi di strumenti adatti a questa trasformazione. Anche sul tema della variante ci sono margini per **miglioramenti alla struttura complessiva**, soprattutto sotto alcuni aspetti:

- affrontare meglio il tema della **sostituzione edilizia** e delle aree di completamento di tipo B;
- sviluppare ulteriormente il tema delle **aree industriali e logistiche**;

- fornire strumenti normativi efficaci e allo stesso equi nei confronti dei proprietari dei fondi per perseguire la realizzazione del sistema del verde previsto dalla Variante, con particolare attenzione alla cintura verde e alla riqualificazione dei corsi d'acqua;
- **Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS):** l'importanza di rendere "normale" lo spostarsi in città con mezzi sostenibili di trasporto è evidente e di dominio pubblico da anni; questo strumento raccoglie il programma degli interventi su traffico, mobilità, pedonalizzazioni, organizzazione della sosta, revisione del trasporto pubblico urbano (TPL) e definisce i termini affinché la mobilità sostenibile sia la prima scelta di chi vuole spostarsi, in quanto sicura, veloce ed economica, in linea con i più interessanti esempi internazionali. Si tratta di una trasformazione della mobilità in senso sostenibile che non può essere rimandata;
- **Piano Unitario di Valorizzazione Territoriale (PUVAT):** il PUVAT rappresenta il programma di riqualificazione complessivo degli immobili pubblici presenti in Città. Il PUVAT già definisce le principali destinazioni dei principali immobili pubblici (la cosiddetta **Città Pubblica**). Il PUVAT va inteso come base per partire con una progettazione degli interventi la cui priorità è da definire e da scalare nel tempo, anche in base ai finanziamenti che via via si renderanno disponibili.

La cintura verde

La realizzazione del progetto della "cintura verde" è al cuore dell'azione urbanistica e primo obiettivo da perseguire già indicato nella variante. L'idea nasce da una suggestione che l'urbanista Vezio De Lucia, in prima linea per la salvaguardia del paesaggio e della lotta al consumo di suolo, descrisse nel suo libro "Nella città dolente" (Edito da Castelvechi nel 2013) dove indicava l'impellente necessità dei moderni agglomerati urbani di segnare una linea rossa sulla cartina del Piano Regolatore oltre la quale era vietato costruire.

Da qui l'idea di trasformare una linea rossa su un pezzo di carta in una linea fisica, non più rossa ma verde, ossia realizzata con una fascia vegetale continua e un sistema di aree verdi che ne cinge i fianchi. Vista dall'alto, potrebbe ricordare le mura di una città medievale, che delimita e protegge i confini della città, ma le sue implicazioni sono tutte contemporanee: questa fascia continua ospiterà piste ciclabili, aree attrezzate per gioco e sport, ricongiungerà parchi e aree verdi già esistenti o valorizzerà ambienti naturali ora non fruibili o degradati come alcune aree sulle sponde dei torrenti e dei rivi che attraversano la città.

Questo progetto, già previsto come indirizzo strategico (Masterplan) nella Variante 3R, ha ora l'esigenza di assumere una forma progettuale e urbanistica, oltre che della ricerca di fondi per la sua attuazione. La programmazione di questi interventi sarà contenuta nei Piani Triennali delle opere pubbliche.

I **due nuovi parchi cittadini** che si intendono realizzare (Turck e Campo Tancredi di Savoiron) si inseriscono proprio nel sistema del verde che la variante già pianifica.

Edilizia privata

In tema di edilizia privata, la discussione politica si articola sempre attorno a una grande problematica di fondo: la **ricerca dell'equilibrio tra interesse pubblico e privato**. Qualunque tipo di "idea pubblica" sulla destinazione di immobili e aree di proprietà privata deve pertanto confrontarsi con le legittime aspettative dei proprietari dei beni.

Sono in particolare due i nodi dell'urbanistica privata che, per posizione, storia e dimensione, assumono una valenza pubblica e politica:

- **Ex merlettificio Turck:** il progetto del Turck, un'area di completa proprietà privata, è nato come un progetto a regia pubblica. La progettazione è avvenuta attraverso una stretta collaborazione e dialogo tra il professionista referente dei proponenti e l'Amministrazione. Il progetto esecutivo convenzionato, giunto alle fasi finali di approvazione, prevede la destinazione di una vasta area centrale a parco e l'edificazione delle porzioni laterali dell'area. Il risultato finale è un equilibrio tra l'aspettativa di investimento dei privati e ciò che rimarrà alla Città: la riqualificazione di una grande area urbana attualmente degradata e l'apertura di questa al pubblico che potrà usufruire di un **grande parco** e di una piazza. Inoltre verrà recuperata un modulo della struttura originale di cui si prevede la riqualificazione;
- **"Pipistrello" di corso Torino/SS589:** dopo anni di stallo è necessario superare preconcetti e ostacoli di principio e ricercare una soluzione per l'edificio che consenta di riqualificare anche il principale ingresso in Città. L'operazione deve basarsi su presupposti di **interesse pubblico** tangibili e reali.

Digitalizzazione degli archivi

Il Comune di Pinerolo dispone di un consistente archivio di pratiche edilizie ancora in forma cartacea che necessitano di un'ambiziosa opera di digitalizzazione, al fine di consentire ai professionisti una più facile analisi dello stato dell'arte degli immobili da trattare.

Con l'approvazione del Decreto Rilancio e l'introduzione del Superbonus, il numero di accessi agli atti presso la Segreteria Urbanistica è aumentato considerevolmente. È quindi ancora più urgente accelerare il **processo di digitalizzazione** al fine di:

- limitare i ritardi nella consegna dei documenti
- non appesantire la segreteria urbanistica con le domande di accesso agli atti
- agevolare i professionisti nella ricerca dei documenti

Assetto idrogeologico e difesa idraulica

Pinerolo ha bisogno da anni di importanti interventi di difesa idraulica. Negli ultimi cinque anni sono state svolte le progettazioni di alcuni interventi importanti e trovati i finanziamenti per la loro realizzazione.

In particolare le opere **previste e già finanziate** prevedono:

- la realizzazione dell'intervento presso la **Bocchetta di Santo Stefano**;
- la realizzazione del **canale scolmatore** sul Lemina, per diminuire il livello di piena del fiume;
- la realizzazione degli interventi di **difesa idraulica** dell'abitato di Borgo Nuovo;
- la realizzazione del **collettore della collina**, che scarica le acque meteoriche provenienti dalla zona collinare nel torrente Lemina;

Per quanto riguarda la riqualificazione di alcuni spazi urbani sarà necessario intervenire sulla pavimentazione e sulla copertura dell'area dei "**Portici blu**", ricercando soluzioni che la rendano più armoniosa con il contesto urbano circostante.

Ambiente

Quando diciamo “ambiente” diciamo tutto: ambiente è cura dello spazio urbano che ci circonda, spazi pubblici gradevoli, mobilità e consumo consapevoli, spazi di lavoro migliori, tutela delle risorse idriche, risparmio di energia, stili di vita e politiche sostenibili.

Le politiche ambientali sono azioni amministrative trasversali a tutti i settori che coinvolgono l'amministrare quotidiano.

In linea generale, le politiche ambientali che si intende perseguire ruotano intorno a cinque grandi temi:

- **migliorare il sistema di raccolta dei rifiuti:** è necessario affiancare alla raccolta porta a porta per le utenze non domestiche il modello di raccolta presso ecopunti stradali ad accesso controllato. La prossima Amministrazione dovrà dare una forte spinta al programma di ristrutturazione del servizio di igiene ambientale già approvato dal Consorzio ACEA, la cui attuazione ha subito diverse battute d'arresto;
- **gestione del verde pubblico:** l'attuale modello va ripensato alla base mediante una nuova gara d'appalto che preveda la formula dell'accordo quadro, ricercando le opportune risorse a bilancio, previste in almeno 300.000 euro;
- **società civile:** l'Amministrazione promuove un **coinvolgimento delle associazioni ambientaliste** sempre più profondo e strutturato nell'organizzazione di momenti di pulizia e cura della Città e nella progettazione di iniziative a valenza ambientale da proporre alla cittadinanza;
- **pianificazione urbanistica:** è fondamentale realizzare i primi interventi previsti dalla variante 3R, dai primi tratti della cintura verde al sistema del verde già previsto dalla variante;
- **mobilità sostenibile:** l'Amministrazione uscente ha avviato un percorso su mezzi, cultura e riorganizzazione della viabilità di alcune aree del centro che va completato e reso stabile.

Verde pubblico

“Una città è tanto più vivibile quanto più sa conciliare costruito e natura, quanto più sa custodire in sé la natura. Uno degli elementi decisivi per il miglioramento della qualità della vita in città è senza dubbio il verde urbano. I parchi, i giardini e le alberature stradali sono molto più che semplici elementi di arredo urbano, sono una risorsa ecologica ancora poco conosciuta e valorizzata”

La [Strategia Nazionale del Verde Urbano](#), pubblicata nel 2018 dal Comitato per lo Sviluppo del Verde per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare, presenta un sottotitolo molto significativo: “Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini”.

Con questo documento si intende individuare, si legge, «criteri e linee guida per la promozione di foreste urbane e periurbane coerenti con le caratteristiche ambientali, storico-culturali e paesaggistiche dei luoghi. La Strategia si basa su tre elementi essenziali: passare da metri quadrati a ettari, ridurre le superfici asfaltate e adottare le foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano. La foresta urbana include tutti gli aspetti del verde urbano quali lembi di bosco, viali alberati, grandi parchi, orti urbani, giardini, ville storiche, verde di quartiere, e verde architettonico compreso il bosco verticale e i tetti verdi. La Strategia prevede inoltre il coinvolgimento degli *stakeholder* e di competenze necessariamente multidisciplinari per sviluppare idonee *policy* pubbliche e indirizzare le amministrazioni comunali verso la realizzazione di piani e progetti basati sui servizi ecosistemici e sulla rete di infrastrutture verdi». In linea con le richieste della Commissione europea, la strategia ministeriale sostiene un modello di pianificazione e progettazione urbana più attenta alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, ma anche alla rimozione da parte del verde urbano delle sostanze inquinanti. In sintesi, una visione più attenta al benessere dei cittadini, alla tutela della biodiversità e alla riduzione dell'artificializzazione degli spazi urbani e quindi più attenta alla riduzione del consumo di suolo.

La gestione del verde pubblico in questi anni ha patito una gara d'appalto aggiudicata al massimo ribasso che non ha permesso di gestire il servizio in maniera efficace. I risultati sono stati evidenti, con intere aree della Città in cui non si è riuscito a intervenire nei giusti tempi e modi. Allo stesso modo, anche le risorse destinate alle potature risultano scarse. L'obiettivo prioritario è quindi trovare le risorse necessarie a bilancio, stimate in circa 300.000 euro per rinnovare **l'appalto del verde pubblico**, in scadenza nel 2022, e incrementare gli stanziamenti per le **potature** e la cura delle alberate.

In secondo luogo è necessario:

- strutturare un **piano di nuove piantumazioni** attraverso un accordo quadro che garantisca la sostituzione costante delle piante morte e la cura di quelle appena trapiantate;
- costituire una **squadra di giardinieri** comunale;
- promuovere i **Patti di collaborazione** con gruppi di cittadine e cittadini per la cura e la manutenzione di alcune spazi verdi;

- l'attuazione della legge “**Un albero per ogni nuovo nato**” mediante la ricerca di aree adeguate;
- promuovere la realizzazione, insieme con gli enti del territorio, di percorsi verdi pedonali per attraversare Pinerolo e per raggiungere i Comuni limitrofi, anche attraverso la valorizzazione delle vie d'acqua esistenti e la salvaguardia dei corridoi ecologici presenti;
- avviare la progettazione degli interventi per la realizzazione della cintura verde previsti nella variante 3R;

Due nuovi parchi per la Città

Durante i prossimi cinque anni vi sarà la possibilità di aprire due nuove aree verdi che potrebbero costituire due nuovi polmoni ecologici e zone dedicate ad attività all'aria aperta a Pinerolo:

- Il parco previsto nell'attuazione dell'intervento nell'area dell'**ex merlettificio Turck**, elemento centrale dell'intervento edilizio;
- l'apertura dello spazio dell'**ex campo Tancredi di Savoiron**, compreso tra via Stefano Fer e via Palladio dopo la sua acquisizione. L'area verrà destinata a verde pubblico, riqualificata mediante nuove piantumazioni e resa fruibile alla Cittadinanza.

Il **Parco della Pace**, è probabilmente il più bel parco della Città ma ad oggi, nonostante la creazione dell'area fitness, del parco giochi e dell'area sgambamento cani, non risulta ancora sfruttato al pieno delle proprie potenzialità. Occorre intervenire con un ulteriore programma di riqualificazione che preveda:

- la realizzazione dell'impianto di illuminazione;
- la realizzazione di un'area di ristoro e servizi igienici all'interno del parco;
- la realizzazione di un'area picnic attrezzata .

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti nel Pinerolese dovrà inevitabilmente subire importanti variazioni già nel breve periodo. La Legge Regionale 1/2018, “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”, impone obiettivi importanti in termini di raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata in linea con le direttive europee. Particolare importanza riveste l'obiettivo minimo di produzione di un quantitativo annuo di RUI non superiore ai 159 Kg/abitante per il 2020, obiettivo minimo non ancora raggiunto dal Comune di Pinerolo. La coalizione ha definito come obiettivo da raggiungere nel corso del quinquennio **l'80% di raccolta differenziata**.

A questa sfida si è aggiunto l'esaurimento, nel 2019, della discarica del Torrione, che ha portato a un mancato introito per il Comune di Pinerolo di circa 300.000 € e a maggiori costi di smaltimento per ACEA.

Le politiche sui rifiuti si articolano dunque secondo tre linee principali:

- **ristrutturazione del servizio di igiene ambientale** e attuazione del programma già deliberato che prevede l'installazione dei cassonetti a bocca vincolata e apertura magnetica con badge elettronico. Rafforzamento e monitoraggio costante dei risultati del cambio di conferimento per le utenze non domestiche;
- raggiungimento dell'**80% di percentuale di raccolta differenziata**;
- prevedere, in prospettiva, il passaggio ad una **tariffazione puntuale**;

Accanto a queste misure è necessario:

- disporre servizi efficaci di **pulizia periodica** degli spazi in cui sono collocati gli ecopunti per combattere il fenomeno degli abbandoni, che sarà per un periodo inevitabile;
- migliorare i servizi di **ritiro gratuito degli ingombranti**, anche allestendo punti fissi e custoditi sul territorio di ritiro dei rifiuti ingombranti (materassi, mobilio, elettrodomestici, ecc) che non sarà più materialmente possibile conferire presso gli ecopunti. Apertura di un centro di raccolta in posizione centrale per svolgere questa attività (**centro di recupero**);
- promuovere sistemi di incentivo del **compostaggio domestico** attraverso la distribuzione di compostiere;
- considerare chiusa l'epoca della **discarica**, passando a una gestione *post-mortem*;
- **comune plastic-free**: in riferimento alla mozione "Plastic Free", approvata in Consiglio Comunale, è necessario favorire tutte le azioni necessarie al contenimento della plastica monouso sul territorio comunale, anche mettendo in atto una forte **politica di incentivo** alla riduzione della plastica e di imballaggi;
- **controllo del territorio**: potenziamento del controllo all'abbandono dei rifiuti tramite videosorveglianza, con miglioramento della tecnologia in uso. Inoltre, si prevede la sperimentazione di nuovi metodi per la prevenzione dell'abbandono dei rifiuti e del corretto conferimento su tutto il territorio comunale.

Benessere animale

Le politiche inerenti il benessere animale possono essere articolate secondo alcuni chiari obiettivi:

- proseguire il dialogo con le associazioni di volontariato e la collaborazione con l'**Ufficio comunale Difesa Diritti Animali** (UDA) già voluto e realizzato dall'Amministrazione uscente;
- rivedere la gestione delle **colonie feline** che attualmente rappresentano una criticità;
- **realizzazione di un nuovo canile comunale** o importante opera di ristrutturazione sulla struttura esistente, qualora non si trovasse un terreno disponibile per una nuova realizzazione;
- politica di **controllo dei volatili**, in particolare i piccioni, spesso causa di sporcizia e degrado in Città.

Mobilità sostenibile

“Un Paese è sviluppato non quando i poveri posseggono automobili, ma quando i ricchi usano mezzi pubblici e biciclette”

Gustavo Petro, sindaco di Bogotá (Colombia)

Nel 2018 è stato approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), un piano strategico che si basa sugli strumenti esistenti e tiene in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare, oggi e domani, le necessità di mobilità delle persone e delle merci con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle città e nei loro dintorni. Le azioni intraprese dalla passata amministrazioni sono solo l'inizio di tante che devono ancora essere messe in atto.

Tra le azioni previste dal PUMS ma non ancora attuate, la **riorganizzazione del Trasporto pubblico Urbano** è una priorità.

Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale

Attualmente l'offerta di trasporto pubblico su gomma è costituita da 13 linee extraurbane che si attestano su Pinerolo o attraversano la città e 8 linee urbane e di area vasta a servizio del territorio. La rete delle linee urbane e di area vasta presenta un asse molto forte e ben identificabile, quello di Corso Torino-Stradale Fenestrelle, mentre la restante copertura è molto debole a causa di itinerari articolati e ramificati.

La necessaria riorganizzazione nasce dall'esigenza di **rendere le linee urbane più efficienti per vari tipi di utenza**, favorendo un trasferimento dal veicolo privato. Si prevede la creazione di due linee urbane ad alta frequenza e sugli itinerari “forti” della domanda collegando gli attrattori principali della città: ospedale, centro, stazioni, centro studi. L'idea è quella di offrire una connessione rapida e diretta dai parcheggi di attestamento verso il centro e semplificare la rete di Trasporto Pubblico Locale attuale per aumentare la leggibilità e quindi la fruibilità del servizio.

Queste modifiche verrebbero integrate con l'attivazione di **convenzioni con compagnie taxi/NCC** per il servizio di trasporto pubblico in zone a domanda debole, prevedendo un **trasporto a chiamata**.

Il servizio di **navetta mercatale**, attiva il sabato, è considerato un servizio utile da mantenere nel giorno di maggior affluenza al centro città.

Trasporti e aree scolastiche

È necessario **delimitare una zona di rispetto** (vietata al traffico a motore), permanente o temporanea, attorno alle scuole di ogni ordine e grado, per favorire l'entrata e uscita in sicurezza e la mobilità attiva degli studenti.

Il **servizio pedibus** attualmente conta 8 linee. È un servizio molto utilizzato dalle famiglie ed è dedicato agli studenti della scuola primaria. L'intenzione è quella di potenziare il servizio attraverso un percorso partecipativo con le famiglie per aprire nuove linee su scuole già servite e non, prevedendo per il servizio di accompagnamento l'impiego dei percettori del Reddito di cittadinanza.

Per le scuole secondarie di Primo grado, anche grazie alla presenza delle piste ciclabili, proponiamo di creare delle **mappe di percorsi** più utilizzati dagli studenti nel loro percorso casa-scuola. Anche se i viaggi sono autogestiti, è opportuno favorire la creazione di gruppi di ragazze e ragazzi che possano condividere il viaggio in compagnia.

Mobilità ciclabile

L'intermodalità bici-treno o bici-autobus è un elemento centrale per favorire una mobilità salutare e sostenibile. Per supportarla, è necessario mettere in sicurezza gli stalli per le biciclette nei pressi delle due stazioni ferroviarie.

Attualmente al Movicentro è presente un'area videosorvegliata con 40 stalli per le biciclette. Per rendere le stazioni dei *mobility hub* efficienti, conosciuti e utilizzati, è utile:

- inserire all'interno dell'area una **ciclofficina**, eventualmente gestita da una cooperativa sociale, che abbia il ruolo di riparare le biciclette e di recuperare e aggiustare le bici dismesse per donarle a persone che non abbiano la possibilità di acquistarle e di fare un servizio di custodia delle bici parcheggiate;
- installare una **velostazione chiusa** ad accesso con tessera presso la stazione Pinerolo Olimpica. Questa soluzione darebbe la possibilità anche ai lavoratori pendolari di poter lasciare il mezzo durante la notte e utilizzarlo di giorno per raggiungere il luogo di lavoro in Pinerolo senza doverlo trasportare a casa e sul treno.

È inoltre fondamentale proseguire il dialogo con le Aziende del territorio attraverso la costituzione di un **tavolo permanente tra Comune di Pinerolo e *mobility manager* delle aziende pubbliche e private del Pinerolese** (con il decreto Rilancio tutte le aziende con più di 100 dipendenti dovranno nominarne uno). È infatti necessario fare sintesi sui piani di spostamento casa-lavoro che ogni azienda dovrà produrre e vanno individuate forme organizzative per favorire una mobilità

alternativa all'uso individuale del veicolo privato (car sharing, car pooling, ecc). A tal proposito l'Amministrazione uscente ha già lanciato il progetto "MoveOn", finalizzato a **incentivare**, anche economicamente, **i lavoratori ad abbandonare l'auto nel tragitto casa-lavoro e utilizzare la bicicletta**. Il progetto è in fase sperimentale per comprenderne i margini di miglioramento, per poi offrire la possibilità a tutte le aziende del Comune di aderirvi.

All'interno del dialogo Comune-aziende, è in corso un altro progetto che invece prevede l'utilizzo del **car sharing**, una modalità di spostamento condivisa al fine di risparmiare carburante e rendere più efficienti gli spostamenti.

Una nuova mobilità non si può costruire senza la partecipazione attiva della cittadinanza. Per questo si intende continuare con gli eventi già sostenuti dall'Amministrazione uscente, come la **Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, Bimbinbici, Pinerolo Pedala, Babbi natale in bicicletta**, ed **eventi sportivi legati al ciclismo** professionista e amatoriale.

Opere pubbliche e infrastrutture stradali e ciclabili

Nel progetto preliminare della variante al PRGC (variante 3R) nell'ambito della riorganizzazione della viabilità cittadina vengono proposte nuove infrastrutture che mirano a migliorare alcune situazioni critiche.

Sono molti gli interventi legati alla **viabilità automobilistica** che la Coalizione ritiene sia necessario inserire nella programmazione delle opere pubbliche:

- **prolungamento di Via Moirano** fino a Via Toscanini, con l'adeguamento della sezione di quest'ultima per consentire il doppio senso di marcia. L'opera permetterà di offrire un'alternativa a Via Saluzzo, insufficiente a smaltire il traffico di ingresso alla città;
- **prolungamento di Corso Piave** fino a Via Canavesio;
- **collegamento da Via Toscanini a Stradale Baudenasca**. Questa nuova infrastruttura collegherebbe la parte ovest della città a quella Est, permettendo a chi deve muoversi da una parte all'altra della Città di non passare dal centro;
- in accordo con la Città Metropolitana, programmazione e progettazione della **bretella verso San Pietro Val Lemina prolungando Viale XVII Febbraio**. Questa opera serve per alleggerire l'unica svolta per San Pietro da Stradale Fenestrelle, ormai sovraccarica;
- realizzazione di una **bretella (rotonda) che da Via Giulio Martinat consenta l'accesso al parcheggio del Palazzetto Olimpico del Ghiaccio**, al fine far attestare i mezzi pubblici e le auto nel parcheggio del Palaghiaccio senza passare da Via dei Rochis;

Per quanto riguarda la **viabilità ciclabile**, gli interventi da programmare sono:

- completamento della **pista ciclabile lungo Via Saluzzo** da via Toscanini alla Strada Provinciale 589 che porta a Osasco;
- messa in sicurezza della **Via della pietra** che collega Pinerolo a Saluzzo per il tratto Pinerolo-Bricherasio. Attualmente è in fase conclusiva di realizzazione il tratto di pista ciclabile da Saluzzo a Bricherasio. Il tratto iniziale invece è su sede stradale, segnalato solo come itinerario ciclabile;
- completamento della **pista ciclabile verso San Pietro**;
- progettazione e realizzazione del **Parco del Lemina**, mediante la creazione di percorsi pedonali e ciclabili che permettano una migliore fruizione di quest'area naturalistica mediante norme che sono state introdotte all'interno della variante del P.R.G.G.
- creazione del **collegamento ciclabile con l'area industriale della Porporata**;
- realizzazione della **pista ciclabile per Riva**.

Welfare sociale

La recente crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, con tutte le conseguenze sociali ed economiche, ha sottolineato l'importanza di politiche tese alla tutela del benessere sociale dei singoli. L'attenzione alle esigenze delle persone, partendo dalle categorie più fragili, è base per la creazione di una rete sociale forte e coesa, perché nessuno rimanga indietro. Porre la persona al centro delle politiche sociali significa cogliere le differenze e le peculiarità proprie di una società sempre più multietnica e multiculturale, preparandosi a rispondere a bisogni sempre più specifici e differenziati.

L'intero sistema dell'assistenza sociale spesso si regge sull'aiuto di una rete di volontariato molto radicata sul territorio e certamente efficace ad assistere, in moltissimi campi (dal sostegno economico all'assistenza sanitaria) amplissime fasce della popolazione. Alcuni servizi erogati fino ad oggi da Associazioni di volontariato hanno acquisito un'importanza strategica nel contesto cittadino, e oggi non ci si può in nessun modo permettere di perderli. Da qui nasce la necessità di affiancare in alcune attività oggi gestite prevalentemente da Associazioni di volontariato delle figure professionali che possano sopperire al lavoro volontario qualora questo dovesse venire a mancare. L'esempio dei modelli di gestione del "Centro Diurno" e di "Casa Annalisa", in cui ai volontari è stato affiancato un operatore professionale, ha dimostrato un ottimo funzionamento. Tale modello è da replicare.

La prospettiva su cui occorre lavorare nella gestione di alcuni servizi è passare da una gestione volontaristica a una gestione maggiormente professionalizzata, mettendo a disposizione operatori professionali pagati per gestire situazioni che, a volte, sono particolarmente complesse.

Occorre dunque lavorare per:

- fornire una risposta adeguata a **bisogni sociali sempre più specifici e diversificati**;
- affiancare **operatori professionali** nella gestione di servizi divenuti fondamentali nel sistema di assistenza della Città;

Lotta alla povertà, lavoro e politiche di sostegno al reddito

La carenza di lavoro sul territorio e le difficoltà delle fasce deboli che sono completamente fuori dal mercato del lavoro creano due tipologie di problemi da affrontare in maniera differente:

- **persone potenzialmente impiegabili**: creazione di un sistema territoriale di ricollocamento di lavori precari, in esubero o in NASPI, che miri al loro reinserimento lavorativo in altre aziende del territorio, anche colmando e finanziando, se necessario, percorsi formativi specifici da

condividere con le aziende del territorio, sia periodi di inserimento lavorativo sotto forma di tirocini. In questo senso i tavoli di lavoro del progetto “Ripartiamo Insieme” hanno già permesso il confronto tra Amministrazioni, Centri per l’impiego (CPI), aziende del territorio, Agenzie Formative e Organizzazioni Sindacali, tutti soggetti da coinvolgere per la buona riuscita del percorso;

- **persone fuori dal mercato del lavoro:** in questa fascia rientrano coloro che per età (spesso vicina alla pensione), inabilità al lavoro, disturbi psichici o sociali importanti, possono essere beneficiari di politiche di sostegno al reddito nazionali ed essere inseriti in progetti di inclusione. Gli strumenti più efficaci, in questo senso, sono i Cantieri lavoro e le Borse lavoro, già ampiamente sperimentate dall’Amministrazione uscente.

Emergenza abitativa

*“Nessuno deve dormire per strada”
Commissione europea*

All’interno della Città Metropolitana, Pinerolo è la città con la più alta presenza di persone senza fissa dimora (studio condotto nel 2017 da Città Metropolitana). Già da diversi anni l’Amministrazione lavora al fine di fornire una risposta adeguata ai diversi livelli di necessità, dalla gestione emergenziale e via via più strutturata, fino all’assegnazione definitiva della casa. Inoltre, Pinerolo è stata parte attiva e promotrice del tavolo della “Rete di housing territoriale”, primo tentativo di coinvolgere e responsabilizzare i Comuni del territorio sulle problematiche legate all’emergenza abitativa.

Per quanto concerne il primo livello di accoglienza, legato a vere e proprie situazioni di emergenza improvvisa, un dormitorio notturno è l’unica risposta possibile e la più efficace. Tuttavia, la capienza del dormitorio di Pinerolo, gestito dalla Caritas e dall’AVASS, non è più sufficiente per rispondere ai bisogni del territorio, sia in termini di numero di posti a disposizione, sia di servizi adeguati. In particolare, sono assenti locali per accogliere donne in emergenza destinate a un primo livello di accoglienza, mentre i servizi igienici non sono più adeguati. Su Pinerolo gravita un ampio numero di soggetti senza fissa dimora provenienti anche dal territorio limitrofo. Gli obiettivi prioritari, quindi, sono:

- identificare un edificio ubicato in zona centrale in cui realizzare un dormitorio con caratteristiche strutturali e organizzative necessarie ad erogare un servizio adeguato;
- affiancare alle associazioni di volontariato personale professionale e qualificato e il CISS nella gestione della struttura;

Oltre al primo livello, occorre dare una risposta di tipo strutturale, mediante **l'implementazione delle politiche di reinserimento abitativo** già in essere. Oggi la situazione dell'emergenza abitativa trova il suo limite più evidente nel fatto che non siano più state edificate case di edilizia popolare e vengono assegnati solo i pochi appartamenti che si liberano per trasferimenti o decessi. I bandi realizzati ogni quattro anni creano inutili aspettative nelle persone in graduatoria. Anche la situazione degli sfratti è attualmente complessa e si teme che, dopo la grave emergenza sanitaria ed economica di questo periodo, la situazione si aggraverà.

Le azioni da intraprendere sono:

- replicare l'esperienza positiva del Social housing di "*Casa Annalisa*" in via Vescovado, una struttura di undici alloggi destinati a persone in difficoltà, mediante **ricerca di immobili da destinare ad un livello di accoglienza abitativa maggiormente strutturato e duraturo** (complesso dell'ex Casa del Fanciullo di via Luciano);
- mantenimento degli **interventi di natura economica** finalizzati al differimento degli sfratti, a sanare le morosità incolpevoli, all'integrazione dei canoni dei canoni d'affitto e al sostegno all'avvio di esperienze abitative autonome;
- agevolare gli **interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** degli alloggi di edilizia popolare (ERP);
- censimento dell'occupazione degli alloggi e verifica dei requisiti di occupazione per realizzare un **controllo costante sui requisiti di assegnazione delle case popolari**;
- avviamento di progetti di **innovazione sociale** che prevedano percorsi paralleli di inclusione abitativa e lavorativa, associando alle strutture di accoglienza spazi destinati ad attività economiche (esempio: mensa / lavanderia / erogazione di servizi diversi...) che possano costituire una fonte di reddito per gli utenti e contribuire alle spese di gestione della struttura. A tal proposito occorre provare a sfruttare i finanziamenti disponibili nel prossimo triennio, che vedono nell'inclusione sociale uno degli assi portanti.

Infine, Pinerolo può diventare capofila di un progetto pluriennale di redistribuzione delle persone senza fissa dimora su territorio. Le azioni da intraprendere sono:

- avvio di un **tavolo di lavoro con i comuni limitrofi** sulla tematica delle persone senza fissa dimora;
- creazione di accordi con le Unioni Montane e il CISS per la gestione delle persone in emergenza abitativa.

Sostegno alimentare

Durante la prima parte della pandemia è emerso il limite di come un servizio importante e strategico come quello della distribuzione delle borse alimentari non potesse essere gestito solo dal volontariato, sebbene sia stato proprio il volontariato a rendere poi efficace il sistema di distribuzione degli alimenti. Occorre proporre un sistema pubblico di gestione del supporto alimentare in affiancamento e sostegno alle associazioni ad oggi presenti.

Con l'apertura del "*Posto Giusto*" e grazie alla collaborazione dei soggetti che hanno contribuito all'avvio e al sostegno del progetto, si è riusciti a fornire una risposta immediata alle numerose persone senza fissa dimora presenti in Città e che trovano giornalmente nei locali di via Lequio un punto di ristoro e di riferimento. Alcuni utenti, approdati al Centro per ragioni di estrema necessità, con il tempo sono poi entrati in percorsi di inclusione sociale, in alcuni casi con ottimi risultati. Il modello di gestione rappresenta anche un sano esempio di economia circolare, grazie al sistema di redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei pasti recuperati dalle strutture che hanno aderito al progetto. È pertanto necessario valorizzare questo servizio di solidarietà e "*salva-spreco*".

Anche le iniziative legate alle "Spese sospese" devono essere affiancate in questo percorso di redistribuzione.

Le azioni da intraprendere al fianco di quelle già in essere sul territorio consistono in:

- **affiancare le associazioni di volontariato** nella distribuzione dei generi alimentari e nella gestione delle strutture dove necessario;
- affiancare un **servizio di distribuzione di generi alimentari** all'attività già presente al Centro;
- includere nel percorso del recupero dei pasti e delle derrate alimentari dalle mense (ospedaliera, RSA, scuole) il recupero di **borse della spesa sospese** da ridistribuire.

Accessibilità dei servizi

Una città è una comunità che crea servizi ed opportunità per le persone che ne fanno parte. Tanto importante è crearli, quanto renderli fruibili alle persone. Troppe volte le persone in difficoltà non si rivolgono all'Ente perché non sono a conoscenza dell'esistenza di opportunità messe in campo dalle politiche sociali del Comune e dalle associazioni di volontariato di zona, oppure, anche se ne sono a conoscenza, non accedono per vergogna.

Per questo si propone:

- distribuzione di **materiale informativo dedicato** che illustri i principali servizi in tema di lotta alla povertà e assistenza sociale;

- indicazione sul sito istituzionale del Comune di tutti i servizi e i progetti in atto in **schede facilmente consultabili**;

Persone con disabilità

- **Sostegno all'autonomia:** occorre uscire definitivamente dall'ottica dell'assistenzialismo delle persone con disabilità e cominciare a parlare di sostegno e autodeterminazione. È necessario implementare **piccoli gruppi appartamento per persone con disabilità media e grave**, anche giovani, per permettere loro di sperimentare forme di vita autonoma. Il percorso di autonomia tra pari porta a un benessere sia per la persona, che diviene protagonista della sua vita, che per la famiglia che, sgravata dal ruolo di *caregiver*, ritrova un suo equilibrio. All'interno dei gruppi appartamento, la creazione di laboratori di attività sull'autonomia è un ulteriore passo verso l'autodeterminazione;
- **accompagnamento all'autonomia:** è necessario favorire azioni finalizzate all'accompagnamento delle persone con disabilità e più fragili attraverso l'associazionismo e tramite accordi con il CISS finalizzate a realizzare progetti che **favoriscano la domiciliarità rispetto all'inserimento in struttura**;
- **garantire occupazione per le categorie protette:** il lavoro è un diritto di tutti i cittadini, l'autodeterminazione e l'autonomia delle persone con disabilità non può prescindere dalla possibilità di accedere al mondo del lavoro. È compito della politica condurre un'indagine sulla mancata assunzione da parte di imprese pubbliche e private di persone con disabilità. Bisogna allontanare dal nostro territorio l'impressione che, nonostante la legislazione nazionale favorevole, l'accesso al lavoro delle persone con disabilità sia davvero un miraggio, una profonda ingiustizia sociale che colpisce laddove vi è già fragilità.

Per questo si propone:

- il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in un'indagine sull'occupazione delle persone con disabilità;
- la creazione di corsi formativi per persone con disabilità qualificanti e percorsi di avviamento al lavoro;
- l'aumento, dove possibile, delle borse-lavoro per le persone con disabilità.
- **Accessibilità e mobilità:** una città inclusiva deve assicurarsi di essere pienamente fruibile. Ogni persona deve poter attraversare la città, visitarne i luoghi e viverne gli spazi in sicurezza, anche se affetto da disabilità. Pertanto, l'abbattimento delle barriere architettoniche è un obiettivo da perseguire sempre. Per questo si propone:
 - la mappatura delle barriere architettoniche di Pinerolo;

- un piano pluriennale di lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- istituzione di un servizio di Buoni Taxi.

Terza e quarta età

Le politiche sulla terza e quarta età che riguardano aspetti socio-sanitari non possono prescindere da una forte azione politica e territoriale che vede nel CISS e nell'ASL i due interlocutori principali con i quali realizzare tre obiettivi principali:

- un reale sostegno alla **domiciliarità delle cure**;
- la **realizzazione di un sistema integrato di erogazione di servizi sanitari e sociali**;
- la **formazione al digitale delle persone anziane**. Anche le persone più avanti con l'età devono poter accedere a servizi ad alto contenuto tecnologico: occorre solo spiegare loro come fare!

Sostegno alla domiciliarità: l'eliminazione da parte della Regione dell'assegno di cura ha determinato enormi problemi a famiglie che prima, grazie a questo strumento, riuscivano a gestire la persona anziana a casa. Occorre creare un sistema di sostegni che permetta alle persone non più completamente autonome di rimanere in casa, vicino ai propri cari. Le RSA non possono costituire l'unica forma di sostegno alle persone anziane o non più autosufficienti.

Per questo si propone:

- la **creazione di luoghi** dove anziani ancora autosufficienti possano vivere in sicurezza e con qualche aiuto (es. badanti condivise o *social housing*);
- l'**implementazione dei servizi di sostegno alla domiciliarità** erogati dal CISS con progetti realizzati attraverso il coinvolgimento del volontariato e del Terzo Settore.

Coinvolgimento e cittadinanza attiva: alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione, è essenziale ragionare sulla creazione di progetti e percorsi di socializzazione e di cittadinanza attiva per contrastare la solitudine, poiché molti anziani si sentono, e sono, parte attiva della società. Per questo motivo le azioni da intraprendere sono:

- promuovere l'attività e riqualificare gli **spazi dei centri sociali**, nell'ottica della costituzione delle Case di quartiere;
- mettere in atto **prassi di contrasto alla solitudine** coinvolgendo gli anziani nei vari processi di cittadinanza attiva, di cura del territorio, di solidarietà, mettendo a valore esperienze di vita e capacità importanti;

- attivare una Banca del tempo che sappia **mettere in contatto** persone anziane, le loro competenze e i bisogni del territorio;
- sostenere le associazioni sportive che propongano **attività specifiche rivolte alla popolazione anziana**;

Nessuno è solo: l'invecchiamento, la perdita di capacità e autonomia, mettono le persone e le famiglie davanti a nuovi problemi, fino a quel momento sconosciuti. Queste dinamiche vanno affrontate con serenità e in modo costruttivo. Per questo motivo non possono essere lasciate solo all'ambito privato e familiare, ma vanno sostenute. Per questo, si intende:

- attivare uno **sportello comunale di facilitazione delle pratiche burocratiche rivolte agli anziani autosufficienti**, mediante destinazione di specifici tirocini comunali per svolgere questo genere di attività;
- attivazione di uno **sportello di ascolto per i familiari** di persone con demenza o incapacità dovuta all'età.

Pinerolo città amica della demenza: Pinerolo dev'essere la città di tutte le persone che la vivono, a partire da chi è più fragile. Le persone affette da demenza e i loro *caregiver* non devono essere esclusi dalla comunità, ma esserne sostenuti. Per questo va proseguito il percorso intrapreso con il progetto delle Città amiche della demenza.

Difendere e implementare il sistema delle RSA nel Pinerolese: per qualità della vita, microclima e tradizione, il nostro territorio potrebbe essere **punto di riferimento di importanti investimenti nel settore**. Le RSA, peraltro, forniscono occupazione a un numero elevatissimo di persone sul territorio e, negli anni futuri, non subirà contrazione di domanda. Il rilancio del sistema di assistenza delle persone anziane, uno dei più fortemente danneggiati dalla pandemia, è un obiettivo imprescindibile e di altissima priorità, da perseguire anche con azioni forti nei confronti della Regione Piemonte.

Immigrazione

L'immigrazione è un fenomeno inevitabile determinato dalle evidenti disparità di concentrazione della ricchezza a livello mondiale, dal cambiamento climatico e da guerre sempre più frequenti e senza soluzione: la conseguenza è che persone, come hanno fatto per millenni, continueranno a muoversi in cerca di condizioni di vita migliori o per scappare ad una morte certa.

Oggi affrontare il problema dell'immigrazione significa fare una scelta: combatterla, ma è come impedire a un fiume in piena di esondare usando un cucchiaino, o

provare a governarla, applicando il diritto internazionale e cercando di controllare un fenomeno umano che, se lasciato senza un'azione forte dei territori, rischia di trasformarsi in una grave causa di tensione sociale. **Governare l'immigrazione** significa dare una risposta forte ai bisogni di integrazione di famiglie generalmente fragili, prevenire eventuali situazioni di emergenza organizzando opportuni sistemi di accoglienza sul territorio, promuovere una cultura del rispetto del diverso e di integrazione soprattutto nelle scuole, il principale "laboratorio di integrazione sociale" tra culture e popoli diversi. Governare l'immigrazione significa anche dare **visibilità alle persone invisibili**, ovvero avere coscienza di un mondo sommerso fatto di donne e uomini invisibili, che non accedono ai servizi e che vivono spesso negli edifici abbandonati della nostra Città. In questo senso, sarebbe opportuno avviare un programma di censimento delle persone a oggi invisibili presenti nel Pinerolese e ricalibrare, su questi nuovi dati, i servizi offerti dal Comune, anche in vista di operazioni di riqualificazione di aree degradate della nostra Città, per cui lo "*sgombero dolce*", sull'esempio di quanto fatto alle palazzine dell'ex villaggio olimpico Moi di Torino, deve essere la modalità di intervento.

Particolare importanza assume il **ruolo della scuola**, in particolare la scuola primaria. L'istituzione oggi è teatro del processo di integrazione della prima generazione di bambine e bambini di immigrati stranieri approdati in Italia. Ciascuna classe di una qualunque scuola elementare di Pinerolo conta diverse nazionalità, dall'Africa subsahariana alla Cina: la scuola è oggi il vero laboratorio dove costruire l'integrazione di domani.

Infine, il tema del dialogo tra religioni rappresenta l'ultimo tassello sul quale costruire una cultura di pace che il territorio Pinerolese ha promosso e continuerà a promuovere.

- **Coordinamento territoriale dei progetti di accoglienza:** come già fatto in questo quinquennio con i progetti SPRAR, al fine di promuovere un programma di distribuzione delle persone e delle risorse sul territorio in accordo con i Comuni, anche sfruttando la vastissima rete di accoglienza già presente e la collaborazione del CISS;
- **Favorire una politica di integrazione nella scuole dell'infanzia e della primaria** attraverso la promozione di una **rete di solidarietà e aiuto tra le famiglie** per l'accesso ai servizi (mensa, trasporti, pre- e post-scuola, nido, ecc..) e l'organizzazione di momenti di conoscenza delle differenti culture;
- sostegno alle iniziative svolte da enti del terzo settore che favoriscano **percorsi di inclusione e integrazione nella società italiana** (corsi di italiano, percorsi formativi diversi, ecc...);
- apertura di uno **sportello immigrazione**, punto di accesso facilitato ai servizi comunali per le famiglie straniere appena arrivate;

- **Racconto e cultura:** l'esperienza costruita con la Giornata dell'Immigrato ha dimostrato come, ancora una volta, la cultura e la conoscenza sono semi importanti per una società coesa ed inclusiva. L'ascolto diretto delle testimonianze e l'intervento delle ragazze e dei ragazzi delle scuole superiori di Pinerolo possono essere valori aggiunti alle iniziative che si vorranno organizzare;
- **sviluppare partenariati per corridoi umanitari** che permettano l'ingresso controllato di alcune persone da inserire in progetti specifici già predisposti su territorio, in collaborazione con la fitta rete di Enti del terzo settore già attivi sui progetti SPRAR. Se vi saranno le condizioni, l'Amministrazione comunale sarà promotrice di un percorso sperimentale di questo tipo, sull'esempio di quanto fatto dalla Diaconia Valdese, con numeri adeguati alla capacità dell'Ente e del territorio.

Pari percorsi

Una città è innanzitutto un luogo dove molte persone vivono insieme. Ma per vivere insieme e per stare bene è necessario rispettare alcuni principi che rendono il luogo un contesto in cui tutte e tutti godono delle stesse condizioni di partenza. Questo richiede cinque concetti-chiave: accoglienza, inclusione, solidarietà, attenzione e responsabilità, da condividere e rispettare da parte di tutte le cittadine e i cittadini.

Una società più inclusiva ha bisogno di un nuovo "patto sociale di cittadinanza" tra istituzioni e cittadini, che garantisca tutte le persone, non più discriminate o di "serie b" ma con uguali diritti, tutele e libertà, e titolari della piena opportunità di concorrere, come comunità, allo sviluppo del territorio.

Eppure, si registra in Italia una crescita dei fenomeni di odio, omofobia, violenza, sessismo e razzismo che rendono urgente e non più rinviabile un'azione culturale forte. Questa azione deve partire dalle istituzioni pubbliche, tanto politiche quanto culturali.

La sovranità, in termine di diritti civili, spetta al Parlamento italiano e agli organi comunitari. Tuttavia, la Città di Pinerolo può e deve svolgere un ruolo di primo piano nel garantire i diritti esistenti e nel promuovere una società più inclusiva. Che cosa si può fare quindi?

- **educare alle differenze.** Per contrastare stereotipi, pregiudizi, discriminazioni e violenze, serve un intervento normativo ma anche uno formativo e culturale. Per questo, in linea con le proposte della rete nazionale "Educare alle Differenze" nella promozione del loro protocollo per gli Enti Locali, si sostiene l'approvazione di una legge nazionale per inserire in tutte le scuole percorsi di cittadinanza attiva volti a contrastare violenze e discriminazioni ed a promuovere una cultura della differenza, del rispetto, della parità. A questo proposito, è fondamentale il dialogo e la collaborazione

con le realtà, istituzionali e civili, già presenti sul territorio e all'interno degli istituti scolastici.

- promuovere **progetti rivolti alle famiglie** per aiutare l'emergere di una consapevolezza delle problematiche attuali e del peso che esercitano i modelli culturali, mediatici e commerciali nella formazione delle identità di bambine, bambini, ragazze e ragazzi;
- attivare, all'interno delle scuole di competenza comunale, **corsi di aggiornamento professionali** rivolti a educatrici ed educatori e insegnanti di asili nido e scuole dell'infanzia, per promuovere l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa, sia sotto il profilo teorico sia sotto il profilo operativo e didattico, per fornire strumenti e conoscenze in merito alla costruzione delle identità di genere e alla prevenzione delle discriminazioni culturali;
- aprire **ludoteche, spazi di gioco e attività di lettura** liberi da stereotipi e da rappresentazioni che favoriscano la formazione di ruoli subalterni e logiche discriminatorie, con orario esteso per facilitare l'occupazione di entrambi i genitori;
- elaborare e sviluppare, tramite gli assessorati competenti, **progettualità in collaborazione con la rete di Educare alle Differenze**, da attivare in questo e nel prossimo anno, per supplire alle carenze formative strutturali del sistema scolastico in merito all'educazione sentimentale e alla valorizzazione delle differenze;
- sollecitare il Parlamento ad approvare una normativa che introduca l'educazione alle differenze e all'affettività nelle scuole di ogni ordine e grado;
- **pari opportunità**: creare servizi mirati per i bambini più piccoli, favorendo uno sviluppo professionale di tutte le persone, accompagnandole nel percorso di genitorialità, che non deve più essere un'alternativa alla carriera;
- **parità di genere in ambito lavorativo**: promuovere una sensibilizzazione e un'informazione volta a superare ogni tipo di discriminazione sul posto di lavoro.

Politiche sanitarie

La pandemia ha evidenziato come sia necessario:

- rivedere l'assistenza sul territorio;
- rafforzare la rete dei servizi domiciliari e della territorialità dell'assistenza sanitaria;
- potenziare il sistema della telemedicina;
- ripensare alla collocazione degli ambulatori dell'ASL sul territorio;

Accanto al rafforzamento della rete di medicina territoriale, le azioni per il rilancio dell'Ospedale di Pinerolo dovranno essere evidenti, con forti azioni della Conferenza dei Sindaci del Distretto Pinerolese sulla Dirigenza dell'Asl To3 e sulla Regione Piemonte affinché all'Ospedale di Pinerolo sia garantita quell'**autonomia sanitaria** e organizzativa dall'analoga struttura di Rivoli, con un'equa ripartizione di competenze, risorse e professionalità.

- inserire ove possibile servizi di carattere socio-sanitario presso le **Case del Quartiere** mediante creazione di ambulatori, implementando così quella rete di assistenza di prossimità oggi mancante e particolarmente utile soprattutto alle persone anziane;
- garantire **autonomia sanitaria e competitività all'Ospedale di Pinerolo**: occorre che presso il nostro Ospedale vengano garantite tutte le prestazioni necessarie a soddisfare i bisogni di salute della cittadinanza. Non vengono richieste prestazioni ad alto livello di specializzazione, caratteristiche degli ospedali *hub*, ma tutte le attività di reperibilità collegate al DEA e tutti gli interventi che normalmente vengono eseguiti nella nostra Asl To3. Il nostro territorio ha una struttura e degli specialisti che possono garantire, se messi in condizione di lavorare con risorse e mezzi adeguati, moltissime prestazioni che oggi, invece, vengono svolte presso l'ospedale di Rivoli.

Sviluppo economico e competitività

Il tema dello sviluppo economico, della competitività economica e dell'attrattività imprenditoriale di un territorio è forse il più difficile da affrontare. La **creazione di posti di lavoro** è un obiettivo prioritario, ma purtroppo le Amministrazioni comunali si trovano spesso a dover gestire le situazioni di disagio sociale che le crisi occupazionali comportano e faticano invece a gettare le basi per uno sviluppo economico di lunga portata.

Qualunque strategia di sviluppo non può prescindere da un **confronto serrato e a 360 gradi con le aziende del territorio**, al fine di comprenderne le esigenze, condividere progettualità, fornire il supporto amministrativo possibile.

In questi cinque anni è stata evidente la difficoltà di coinvolgere le aziende: in questo senso, il ruolo del CPE e di "Ripartiamo Insieme" è fondamentale, in quanto laboratori di idee e soggetti aggregatori.

Le linee programmatiche che seguono individuano alcuni ambiti di intervento in cui il Comune può farsi parte attiva e promotrice di progetti di sviluppo, ricerca di finanziamenti, valorizzazione di filiere, sostegno alle attività imprenditoriali.

Fundraising

Il Comune di Pinerolo dispone già di un ufficio di ricerca finanziamenti ben strutturato. Nel quinquennio sono stati raggiunti brillanti risultati, in particolare nel campo dell'edilizia scolastica, della mobilità sostenibile, del recupero dei beni culturali e dell'organizzazione di manifestazione ed eventi culturali di diverso tipo.

L'accesso ai finanziamenti che l'Unione Europea e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il cosiddetto "Recovery Fund") **renderanno disponibili è una delle sfide principali della prossima Amministrazione**, con particolare attenzione ad alcune specifiche linee di intervento, senza mai tralasciare l'edilizia scolastica, per cui esistono già progettazioni avanzate:

- **digitalizzazione**: uno degli obiettivi primari del PNRR e di Agenda 2030;
- **rigenerazione urbana e recupero del patrimonio esistente**, priorità centrale per l'Ente;
- **efficientamento energetico**, continuando un lavoro mirato allo sviluppo di soluzioni sostenibili.

Al fine di centrare l'obiettivo e di sviluppare i giusti programmi è necessario:

- dotare l'Ente di un **ufficio progettazione** che sviluppi le progettualità legate al recupero del patrimonio edilizio. L'ufficio potrebbe nascere anche in seno alla Società partecipata ASSP (Azienda Servizi Strumentali Pinerolo) e potrebbe lavorare al servizio dei Comuni dell'intero territorio;

- sviluppare costantemente **partenariati con soggetti pubblici e privati**, anche internazionali, in cui il Comune di Pinerolo deve svolgere il ruolo di capofila, mettendo al servizio la propria struttura per sviluppare progettualità condivise con il territorio e a vantaggio di tutti;
- sviluppare progettualità condivise con il territorio finalizzate alla ricerca dei finanziamenti, sull'esempio di quanto già avvenuto per la realizzazione della pista ciclabile delle Valli Olimpiche.

Filiere produttive

Sul territorio sono storicamente presenti e stanno nascendo interessanti filiere che meritano attenzione. A titolo d'esempio si cita:

- **il rilancio del sistema delle RSA:** il rilancio del sistema di assistenza agli anziani, gravemente danneggiato dalla pandemia, è un obiettivo da perseguire con priorità assoluta, anche con azioni forti nei confronti della Regione Piemonte. L'assistenza agli anziani, sia dal punto di vista sociale che economico (per i posti di lavoro che il settore è in grado di realizzare) deve essere un settore in cui tutto il territorio deve puntare, per il microclima presente nel Pinerolese e per la sua elevata qualità della vita;
- **l'artigianato:** lo sviluppo dell'artigianato locale, del "saper fare", è un'altra priorità della Città. Sono numerose anche in questo settore le attività aperte da giovani. Il Centro storico offre una buona presenza di botteghe artigiane, che nell'ultimo anno hanno avuto uno spazio di visibilità presso i locali dell'ex Caffè del Teatro Sociale. Occorre continuare con ogni azione possibile di promozione del settore;
- **la filiera dell'idrogeno:** sebbene l'idea del bus a idrogeno in sostituzione alla linea ferroviaria non sia mai stato preso sul serio, nell'ambito del CPE esiste un gruppo di aziende che sta lavorando proprio sulla creazione della filiera dell'idrogeno, che ACEA è in grado di produrre da fonti rinnovabili. Tuttavia mancano completamente gli utilizzatori finali. Prendendo esempio da altri territori, lo sviluppo del settore è da guardare con attenzione;
- **la filiera del legno locale. Un Consorzio forestale del Pinerolese.** Pinerolo ha un bosco di proprietà comunale che potrebbe essere il punto di partenza per pensare e facilitare percorsi di aggregazione e gestione, coinvolgendo anche le proprietà forestali private. È importante favorire associazioni fondiarie o forme temporanee di gestione, per poi agganciarsi a realtà già esistenti e consolidate di gestione forestale associata nelle valli Chisone e Pellice e quindi fornire quell'appoggio che un comune grande come Pinerolo potrebbe dare. Tutto questo per favorire la costituzione di un Consorzio Forestale Pinerolese.

- **Innovazione:** è importante ragionare su un territorio che da un lato sta attraversando una fase di deindustrializzazione già in atto in moltissimi territori europei, ma che registra la presenza di diverse realtà d'eccellenza nel campo dell'innovazione, tanto nel settore industriale quanto nell'agricoltura e nel terziario. Per esempio, Pinerolo ospita l'unica organizzazione in Europa che si occupa di privacy e sicurezza in realtà virtuale, esperti di sicurezza digitale e di informatica forense, diverse realtà che studiano soluzioni innovative con i droni, laboratori di stampa 3D e molto altro, ma mancano occasioni strutturali per mettere in contatto e in collaborazione queste realtà. Quando si parla di occasioni strutturali, pensiamo a iniziative simili a OGR Tech, che svolge attività di accompagnamento a professionisti e imprese per sviluppare le proprie reti. Anche a Pinerolo è opportuno provare a creare qualcosa di simile, ripartendo da esperienze svolte in Città di simili dimensioni, come Chieri. Occorre saper leggere e interpretare l'attività di queste giovani aziende che fanno innovazione, incentivarne le possibili sinergie e creare spazi dove start-up, giovani imprenditori e giovani professionisti possano sperimentare metodi di produzione nuovi e innovativi, e possano trovare all'interno di questi spazi le opportune sinergie che un domani potrebbero rappresentare nuovi modelli di produzione e nuove importanti aziende radicate sul territorio;

Commercio cittadino: piani urbani del commercio

L'Amministrazione ha recentemente partecipato a un'importante bando della Regione Piemonte per la realizzazione dei cosiddetti "**Distretti del Commercio**". Il progetto finanzia uno studio di fattibilità che preveda azioni di promozione e miglioramento dell'offerta commerciale, coinvolgendo tutti gli operatori e gli stakeholder del settore.

Gli **obiettivi principali** del progetto sono:

- **sostenere e rilanciare il commercio** dopo l'emergenza COVID-19, aumentandone la competitività generale;
- sviluppare iniziative comuni di "**distretto**";
- definire un percorso progettuale e un programma di **interventi concreti** a seguito dell'analisi condivisa delle problematiche.

Le **azioni concrete** da attuare nella prima fase sono:

- individuazione di un **manager di distretto** con compito di coordinare le attività propedeutiche e definire le azioni da intraprendere;
- definizione del **partenariato**;

- attività di comunicazione, **formazione per gli esercenti**, marketing territoriale;
- organizzazione di visite e percorsi guidati finalizzati alla promozione del commercio e dell'artigianato locale (Visita Pinerolo).

Il progetto, che verrà finanziato in ogni caso dall'Amministrazione anche se il finanziamento non verrà ottenuto, dovrà definire interventi concreti per il rilancio del commercio cittadino, da quelli di tipo infrastrutturale (pavimentazioni, illuminazione pubblica, riqualificazione di aree degradate) a quelli di altro genere (organizzazione di eventi e manifestazioni, formazione per gli esercenti, attività di promozione del Distretto).

Accanto a queste misure è sempre utile:

- prestare la massima attenzione all'**arredo urbano** e alla sua manutenzione;
- individuare strategie efficaci per **calmierare gli affitti**, in quanto il solo sconto sull'IMU per i proprietari che affittano a canoni calmierati è risultata essere una misura incentivante ma non sufficiente a risolvere il problema;

Mercati e rilancio delle fiere cittadine

I mercati e le fiere cittadine rappresentano da sempre un fattore attrattivo della nostra Città. In particolare i due mercati settimanali rappresentano i momenti salienti attorno al quale ruota una parte importante dell'economia della Città.

Le due fiere sono entrambe da ripensare, mentre sui mercati occorre continuare a perseguire una politica di valorizzazione mediante le seguenti azioni:

- con la riqualificazione di Piazza Roma e la riorganizzazione degli spazi, occorre iniziare una forte opera di **valorizzazione del mercato dei produttori agricoli** locali, oggi in parte collocati in Piazza Roma e in parte in Piazza Vittorio Veneto insieme ai commercianti, mediante operazioni di marketing volti a valorizzare le produzioni locali e la "filiera corta";
- potenziare il **trasporto pubblico** nelle giornate di mercato dal territorio, e sviluppo di un progetto turistico per portare **visitatori stranieri** al mercato di Pinerolo, in particolare con trasporti da e per la Francia;
- procedere nel percorso già intrapreso della **riassegnazione** dei posti vuoti e dotare il mercato di **nuove dotazioni** per gli allacci elettrici;
- istituzione di **piccoli mercati rionali** in giorni alternativi al mercoledì e sabato, in quartieri con scarsa dotazione di servizi, come il quartiere Fornaci.

Per quanto riguarda le **fiere cittadine**, è evidente come siano da ripensare mediante lo sviluppo di progettualità diverse non più legate alla sola agricoltura. Il format "mostra mercato di macchine agricole" non è più competitivo per la nostra Città e **le fiere vanno ripensate a partire dalla creazione di un' identità**

diversa, basata, per esempio, sul cibo, sulle piante, sulla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.

La fiera di aprile potrebbe essere sostituita da un evento di grande richiamo quale la “**Sagra degli Acaja**”, manifestazione proposta dalla Pro Loco che coinvolge tutte le Pro Loco del territorio in una grande Sagra da organizzare in Piazza d’Armi, sull’esempio di quanto proposto da anni dalla Città di Asti con la Sagra delle Sagre.

Accanto a queste iniziative si intende riproporre un obiettivo che in questi cinque anni non è stato possibile realizzare: la **creazione dello Sportello unico manifestazioni**, che raggruppi in un solo ufficio tutte le pratiche necessarie all’organizzazione di una manifestazione.

Agricoltura

In tema di agricoltura, occorre evidenziare come sul territorio si siano sviluppate numerose aziende agricole in particolare condotte da giovani. In questo settore, sono necessarie alcune linee di indirizzo:

- valorizzazione dei **terreni agricoli collinari e periurbani**, anche mediante realizzazione di infrastrutture utili all’attività agricola;
- incentivo alla realizzazione di **orti urbani** nelle aree periurbane;
- azioni di marketing e promozione dei prodotti locali, in particolare valorizzando il mercato dei produttori agricoli di Piazza Roma, che verrà riqualificata.

Lavoro e formazione professionale

Le tematiche legate al lavoro e alla formazione professionale sono trasversali all'intero programma. In sintesi, l'azione dell'Amministrazione deve concentrarsi sui seguenti obiettivi:

- realizzazione di un sistema di **formazione costante** per lavoratori precari ed in esubero, finalizzati ad un reinserimento lavorativo veloce. La programmazione e realizzazione dei percorsi formativi va realizzata sulla base delle esigenze occupazionali delle aziende del territorio ed in collaborazione con le Agenzie Formative e il Centro per l'Impiego;
- finanziamento, anche pubblico, di **percorsi di reinserimento in azienda** mediante tirocini finalizzati all'assunzione;
- sviluppo e sostegno ad iniziative di sinergia tra aziende finalizzata al reintegro di lavoratori in esubero;
- implementazione del **sistema di sostegno al reddito** per lavoratori che non possono più avere accesso al mercato del lavoro, mediante strumenti quali le borse lavoro, i cantieri lavoro, i lavori socialmente utili in genere già sperimentati in questo quinquennio;
- riproposizione di momenti di incontro tra domanda e offerta (Io Lavoro).

Progettare il futuro energetico della Città

Un'Amministrazione attenta alle tematiche energetiche sa quali edifici vanno resi più efficienti dal punto di vista energetico, sceglie le modalità migliori per distribuire calore ed energia, sviluppa e migliora le reti di distribuzione, sviluppa sistemi basati su fonti rinnovabili e garantisce a tutte e tutti l'accesso ai principali servizi di distribuzione di energia e calore. I prossimi anni devono vedere il Comune in prima linea nel proseguire il lavoro già intrapreso in tema di efficientamento energetico degli edifici scolastici e nel creare progettualità con cui accedere ai finanziamenti che certamente saranno disponibili nel prossimo futuro.

A tal proposito è necessario:

- potenziare A.S.S.T. (Società strumentale del gruppo ACEA) e creare una Società al servizio dei Comuni per **progettare e realizzare interventi per l'efficienza energetica**;
- sviluppare e incentivare lo sviluppo su territorio delle **comunità energetiche a livello di condominio o di "polo di edifici"**, iniziativa

già proposta da ACEA per il mondo dei privati che potrebbe essere estesa anche al settore pubblico;

- partecipazione al progetto “*Energia inclusiva*” promosso da Fondazione SNAM con l’obiettivo di **contrastare la “povertà energetica”**, mediante la creazione di Comunità energetiche solidali e inclusive, in cui l’eccesso di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili viene ceduto, nell’ambito della stessa Comunità energetica, a un altro utilizzatore;
- redigere, nell’ambito dei finanziamenti Europei già ottenuti, un **Piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici** per pianificare al meglio gli investimenti, attualmente già seguito dai professionisti di EnviPark.